



Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN



« Perché la fede
dà speranza »»

Rapporto Attività 2023/2024

Indicazioni editoriali

Prima pubblicazione 2024,
ACN Aid to the Church in Need International gGmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Philipp Ozores, Segretario Generale

Prima edizione.

Copyright

ACN Aid to the Church in Need International

In copertina: Preghiera nella Cattedrale di San Michele a Kiev, Ucraina.



Cari amici,

“Signore, salvaci, siamo perduti!”
(Mt 8,25): Questo appello dei discepoli sul mare di Galilea in tempesta potrebbe essere anche il nostro grido di aiuto di fronte alle guerre e alle crisi che si sono appena scatenate.

L'anno 2023 ci ha mostrato sofferenze indicibili: la miseria e la desolazione del Medio Oriente, la guerra in Ucraina, il crescente terrore jihadista in Africa, le difficoltà e l'angoscia di molti cristiani nei regimi totalitari, ma anche i problemi religiosi, sociali ed economici nei nostri Paesi.

È sempre più evidente: senza il Signore, saremmo davvero perduti.

L'espressione della Sua presenza e del Suo aiuto per molte sorelle e fratelli duramente colpiti in 138 Paesi è il sostegno che abbiamo potuto dare grazie alla vostra generosità. Nonostante l'alta inflazione, le donazioni non sono diminuite. Siamo grati di vedere come Dio muove i

cuori dei nostri donatori ad essere buoni samaritani.

Molti rapporti ci mostrano che i sacerdoti, i religiosi, i vescovi e i fedeli che ricevono gli aiuti pregano fedelmente per i loro benefattori e per le loro intenzioni.

Offro la mia più sentita benedizione a tutti voi che contribuite al successo di questa buona opera, che porta l'amore di Dio alle persone bisognose, e raccomando voi, le vostre famiglie e le vostre intenzioni alla protezione della Beata Vergine Maria.

Il Vostro



*Cardinale Mauro Piacenza
Presidente della Fondazione
pontificia Aid to the Church
in Need*

Indice

pp. 4-7 Chi siamo

pp. 8-11 Cifre e fatti

pp. 12-13 Le nostre aree prioritarie

- p. 14-15 Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - p. 16 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose
 - p. 17 Safeguarding
 - p. 18 Aiuti per il sostentamento di religiose
 - p. 19 Formazione alla fede dei laici
 - p. 20 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
 - p. 21 Mezzi di trasporto per il servizio pastorale
 - p. 22 Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
 - p. 23 Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali
- pp. 24-25 Patrocinio
 - p. 26 Rapporto sulla libertà religiosa
- pp. 27-29 Pubbliche relazioni
 - p. 30 Sostegno ai media per la diffusione della fede
 - p. 31 YOUCAT

pp. 32-33 Le nostre attività regionali nel 2023

- pp. 34-45 America Latina
- pp. 46-57 Africa
- pp. 58-63 Medio Oriente
 - p. 64-73 Europa
- pp. 74-85 Asia/Oceania

- pp. 86-87 Indice
- pp. 88-89 La nostra missione, visione, valori
- pp. 90-91 La nostra storia
 - p. 92 La nostra struttura organizzativa

Retro di Aid to the Church in Need
copertina nel mondo – Contatti





« Di cuore benedico tutti voi. »

Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata.

Di cuore benedico tutti voi.

Papa Francesco ai membri e ai benefattori di Aid to the Church in Need durante l'udienza generale del 2 ottobre 2013 a Roma.



Chi siamo e qual è la nostra missione.

Approfondimenti su Aid to the Church in Need: la nostra missione, in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2023.

« Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo »

Suor Annie Demerjian,
partner di progetto, Siria





Aid to the Church in Need è stata fondata nel 1947, dapprima come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e, dal 2011, ha ottenuto il riconoscimento come Fondazione pontificia. Fedeli al nostro principio “informare, pregare e aiutare”, ci adoperiamo a favore dei cristiani di tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali.

Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico. Grazie alle centinaia di migliaia di donazioni dei

benefattori a favore di Aid to the Church in Need, oggi siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di 143,7 milioni di euro. Questa storia ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.



In molti Paesi i cristiani vengono discriminati e perseguitati.

« Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! » Mt 25,40

Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre offerto aiuto alle persone nel bisogno. Ma la Chiesa stessa ha bisogno spesso di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e negli Stati in cui è afflitta dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali.

Secondo i nostri calcoli, il 62 per cento della popolazione mondiale vive in Paesi

dove non può praticare liberamente la propria fede e la metà risiede in Paesi dove vige una vera e propria persecuzione. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito in almeno 61 Paesi. I cristiani sono particolarmente colpiti.

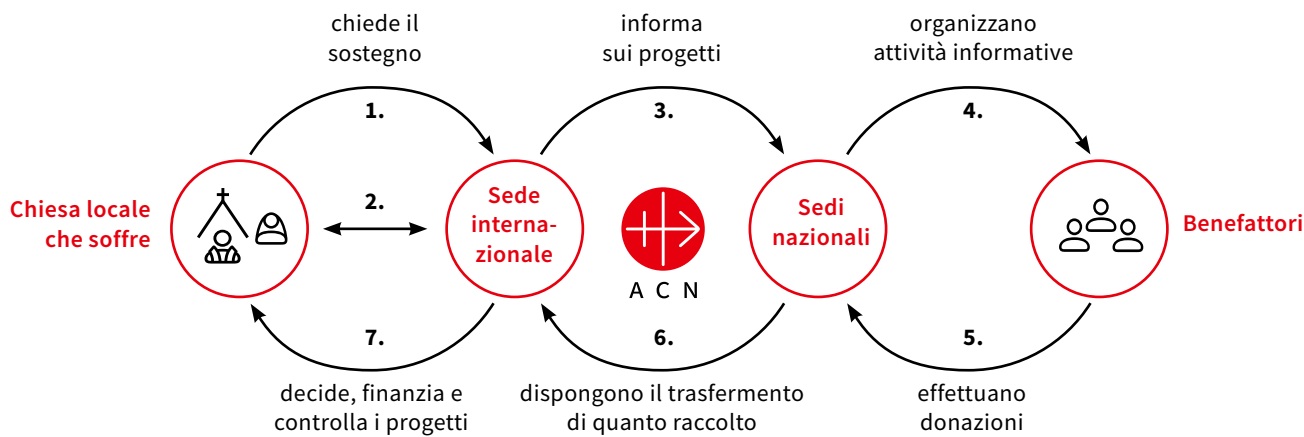
Laddove la vita ecclesiastica e l'assistenza pastorale ai credenti possono essere mantenute a fatica con le sole forze a disposizione, la Chiesa fa affidamento sugli aiuti provenienti dall'estero. A differenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need, conosciuta in passato anche con il nome di Aiuto alla Chiesa che soffre, si concentra sul sostegno dell'assistenza pastorale.

Da 77 anni operiamo all'insegna della professionalità, della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente, ovvero la Chiesa bisognosa in loco.





Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi.



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soffre per la povertà e le persecuzioni.

La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di sezione della regione analizza il progetto. Se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede internazio-

nale di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori

4. Gli uffici organizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.

Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.



Nel 2023 abbiamo potuto sostenere 5.573 progetti in tutto il mondo.

Nel 2023 abbiamo ricevuto 7.689 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori abbiamo registrato donazioni per un totale di 143,7 milioni di euro. Includendo l'uso di riserve degli anni precedenti per 0,8 milioni di euro, abbiamo così finanziato attività per 144,5 milioni di euro. Come si può vedere dal grafico, la percentuale di gran lunga maggiore delle nostre uscite è confluita nelle spese legate alla nostra missione, ovvero in progetti concreti, nell'informazione e nelle iniziative di preghiera.

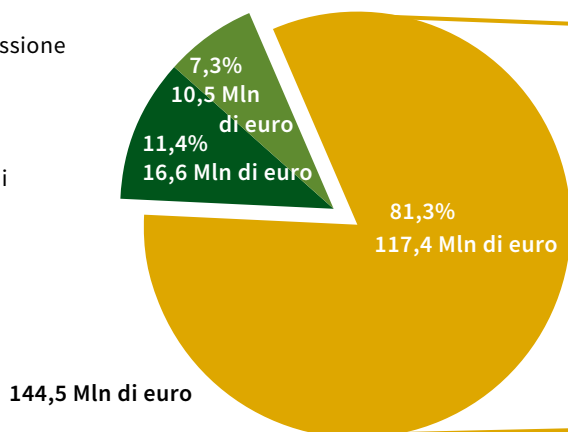
Le percentuali destinate alle spese necessarie per l'amministrazione e la raccolta di fondi sono state come sempre basse, in modo che arrivasse-

ro più fondi possibili ai cristiani sul posto. In questo modo abbiamo potuto sostenere nel 2023 5.573 progetti in 138 Paesi con una cifra pari a 100,8 milioni di euro. 16,6 milioni di euro sono confluiti in tutto il mondo nel lavoro d'informazione, nell'annuncio della fede e nel patrocinio a favore dei cristiani svantaggiati e perseguitati.

I lasciti hanno costituito una parte significativa del nostro sostegno alla Chiesa nel 2023 con 33,6 milioni di euro, pari al 23,3 per cento delle entrate. Insieme ai nostri fratelli e sorelle bisognosi, quindi, non solo ringraziamo i nostri benefattori in vita, ma ricordiamo con gratitudine anche coloro che ci sostengono dopo la loro morte.

Spese totali (2023)

- Spese relative alla nostra missione
- Spese amministrative
- Assistenza benefattori e Campagne per raccolta-fondi





Fatti e cifre*

Sezioni in **23** Paesi

359.920 donatori in tutto il mondo

143.737.504 di euro in donazioni e lasciti

di cui **9.965.848** euro (**CHF 9.684.811**) Donazioni e lasciti dalla **sezione Svizzera/Liechtenstein**

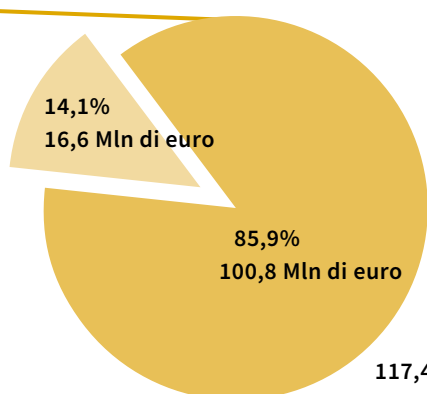
Partner di progetto in **138** Paesi

5.573 progetti sostenuti in tutto il mondo
81,3 per cento delle donazioni utilizzato per finanziare la nostra missione

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione indipendente PwC.

Spese relative alla nostra missione (2023)

- Progetti (→ p. 12 e segg.)
- Informazione, annuncio della fede e patrocinio per i cristiani svantaggiati e perseguitati (→ p. 24 e segg.)



* Ultimo aggiornamento 2023



Le nostre priorità nell' anno in esame 2023

Nel 2023 abbiamo aumentato il nostro aiuto per la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, da sempre tra le nostre priorità, al 26,7 per cento, ovvero più di un quarto dei nostri aiuti totali.









Con il 26,8 per cento, i progetti per la costruzione, la ricostruzione o la ristrutturazione di chiese ed edifici ecclesiastici hanno rappresentato più di un quarto dei nostri finanziamenti.

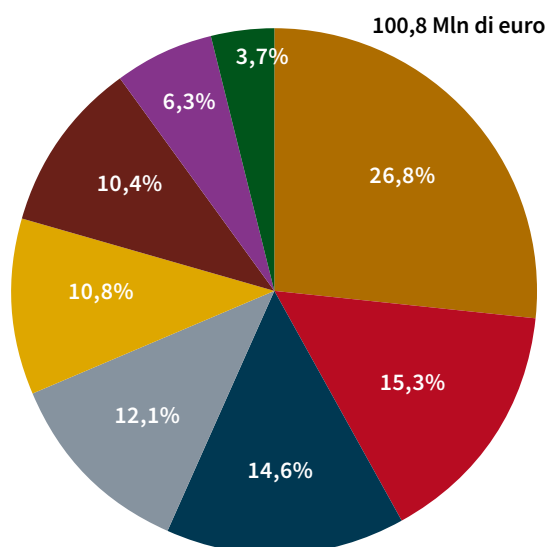
Con le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti e gli aiuti al sosten-

tamento per le suore, abbiamo potuto contribuire anche nel 2023 ai loro mezzi di sussistenza. In questi progetti è confluito il 21,6 per cento dei nostri finanziamenti.

Inoltre, durante i periodi di crisi veri e propri siamo attivi con aiuti di emergenza per la popolazione che soffre. Nel 2023 questi aiuti di emergenza nelle aree in cui i cristiani sono minacciati dalla violenza e dallo sfollamento hanno rappresentato il 10,8 per cento del nostro aiuto totale.

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2023)

- Costruzione e ricostruzione (→ p. 20) 
- Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ S. 14) 
- Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 16) 
- Formazione alla fede dei laici (→ p. 19) 
- Aiuti di emergenza (→ p. 22) 
- Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 21) 
- Aiuti per il sostentamento di religiose (→ p. 18) 
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 23) 





« Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali »

Con il 31,4 per cento dei finanziamenti, l’Africa è stata ancora una volta la regione prioritaria dei nostri progetti d’aiuto anche nel 2023. La situazione è particolarmente drammatica in quei luoghi dove si diffonde il terrore islamista e i cristiani sono vittime di persecuzione e sfollamento, come in Mozambico, Burkina Faso e Nigeria. Contemporaneamente continua ad aumentare il numero dei fedeli e delle vocazioni di sacerdoti e religiosi.

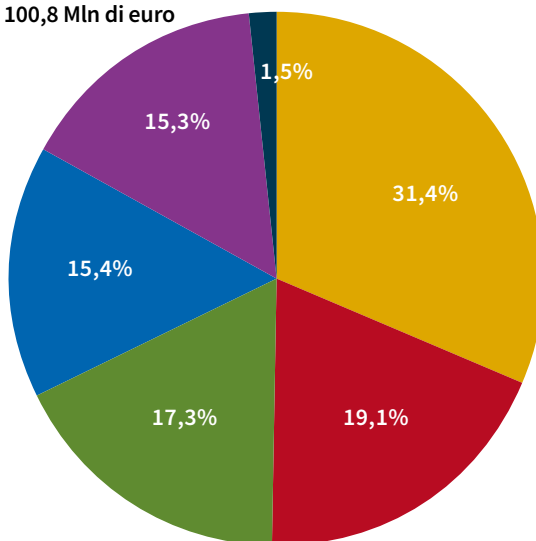
Il volume dei finanziamenti per il Medio Oriente è stato pari al 19,1 per cento dei nostri aiuti totali e nel 2023 è stato destinato soprattutto di nuovo alla Siria e al Libano. Attraverso gli aiuti d’emergenza e il rafforzamento della pastorale desideriamo assicurare la sopravvivenza delle comunità cristiane e contrastare l’esodo massiccio di cristiani.

Il 17,3 per cento del nostro budget è stato destinato all’Asia (compreso lo 0,9 per cento per l’Oceania), dove, nella maggior parte dei Paesi, i cristiani sono una minoranza che viene discriminata o addirittura perseguitata. Per esempio, abbiamo aumentato il nostro aiuto per il Pakistan.

Anche nel 2023 abbiamo ricevuto molte richieste di sostegno da parte dell’Ucraina dove, nel mezzo della guerra, la Chiesa cerca di alleviare le sofferenze spirituali, psicologiche e materiali dei rifugiati e dei bisognosi. Per questo, nel 2023 il 7,4 per cento dei nostri fondi è stato destinato a questo Paese. I nostri aiuti per l’Europa sono stati pari al 15,4 per cento.

All’America Latina è stato destinato il 15,3 per cento dei nostri aiuti complessivi. In questa zona l’esodo rurale, la migrazione, le sette e i governi ostili alla Chiesa sono tra le grosse sfide che la Chiesa deve affrontare.

100,8 Mln di euro



Aiuti concessi per regione (2023)

- Africa (→ p. 46 e segg.)
- Medio Oriente (→ p. 58 e segg.)
- Asia e Oceania (→ p. 74 e segg.)
- Europa (→ p. 64 e segg.)
- America Latina (→ p. 34 e segg.)
- Altre regioni



Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, offerte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o del lavoro di pubbliche relazioni per la diffusione della fede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Infatti prestiamo assistenza e finanziamo iniziative nelle aree in cui i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soffre privazioni.













La Chiesa che soffre: il nostro nome dice tutto

Nella periferia di Leopoli, Ucraina.

Fin dalla sua fondazione 77 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo affermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo in 138 Paesi 5.600 progetti ecclesistici ogni anno, molti dei quali a lungo termine. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 359.900 benefattori di tutto il mondo siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.

-  Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 15)
-  Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose, Safeguarding (→ p. 16)
-  Aiuti per il sostentamento di religiose (→ p. 18)
-  Formazione alla fede dei laici (→ p. 19)
-  Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 20)
-  Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 21)
-  Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 22)
-  Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 23)
-  Patrocinio, pubbliche relazioni (→ p. 24)
-  Sostegno ai media per la diffusione della fede (→ p. 30)



« Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione »

In Ucraina.

Padre Anton Lässer, CP, Assistente Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e la Chiesa che soffre è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di offerte per intenzioni di Sante Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale, per il sostentamento delle religiose o per la formazione alla fede dei laici, supportiamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi possano a loro volta sostenere i fedeli.




Nella diocesi di Sokoto, Nigeria.



A Huánuco sulle Ande, Perù.



Offerte per le intenzioni di Sante Messe

 In molte regioni i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le offerte per le Intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Le Intenzioni di Sante Messe sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2023, secondo le intenzioni dei nostri benefattori, sono state celebrate complessivamente 1.744.410 Sante Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 40.767 sacerdoti – in media uno su dieci.

La ripartizione delle offerte per le intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio,

« Per alcuni sacerdoti le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata »

il 37,3 per cento è stato destinato all'Africa, il 32,1 per cento all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 16,6 per cento all'America Latina e il 14 per cento all'Europa centrale e orientale. Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni del donatore, egli partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa.

Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari. In media, ogni 18 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.



Nella diocesi di Ouahigouya, Burkina Faso.



Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

Seminaristi a Bare in Nigeria.



La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a sufficienza a causa di povertà, guerra o persecuzione. Grazie

alla generosità dei nostri benefattori, nel 2023 abbiamo potuto sostenere complessivamente 10.991 seminaristi. Ci preme molto anche la formazione continua dei servi di Dio. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di 132 sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

« Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa »

A Cuzco, sulle Ande, Perù.



Inoltre, nel 2023 abbiamo potuto assegnare 240 borse di studio a sacerdoti che, per esempio, conseguono un dottorato o svolgono un ciclo di studi supplementare. Considerando i vari continenti, il 44,6 per cento dei nostri borsisti proviene dall'Africa, il 39,6 per cento dall'Asia, il 15 per cento dall'America Latina e il 0,8 per cento dall'Europa orientale.



Safeguarding

ACN sostiene le azioni di prevenzione della Chiesa contro gli abusi. In tutto il mondo sovvenzioniamo corsi sulle tematiche del Safeguarding (sistema di tutela e prevenzione) nei quali i sacerdoti e i religiosi vengono formati a riconoscere e impedire gli abusi sessuali e altri tipi di abusi su minori e persone vulnerabili e

lavoriamo a stretto contatto con l'Institute of Anthropology – Interdisciplinary Studies on Human Dignity and Care (IADC) dell'Università Gregoriana di Roma, punto di riferimento in questo ambito. I corsi si concentrano soprattutto sul riconoscimento degli abusi al fine di poterli identificare il più presto possibile. L'obiettivo è l'apprendimento di misure efficaci nella prevenzione, nonché l'utilizzo di svariate strategie per trattare i casi sospetti.

I nostri partner di progetto possono ricevere aiuto da ACN solo con una dichiarazione d'impegno scritta al Safeguarding. Tale aiuto viene revocato nel caso in cui gli abusi sospetti o reali non vengano adeguatamente perseguiti.

L'impegno al Safeguarding riguarda allo stesso modo i collaboratori di ACN che sono tenuti a rispettare le linee guida della stessa in merito alla tutela e alla prevenzione degli abusi e seguono regolarmente corsi di aggiornamento a riguardo.

Le linee guida complete sul Safeguarding sono disponibili alla pagina www.acninternational.org/safeguarding



<< Ci impegniamo in tutto il mondo affinché i minori e le altre persone vulnerabili possano avere una maggiore tutela >>

Regina Lynch,
presidente esecutivo



Nella diocesi di Bukavu, Repubblica Democratica del Congo.



Aiuti per il sostentamento di religiose

Nella diocesi di Bukavu, Repubblica Democratica del Congo.



Nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo a Ulan Bator, Mongolia.



In particolare nelle zone contraddistinte da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate.

Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2023 abbiamo sostenuto con 930 progetti le religiose in Africa, America Latina, Asia ed Europa orientale nel loro prezioso lavoro.


« Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede »

Marco Mencaglia, direttore di progetto



Formazione alla fede dei laici

A Caluyo, Perù.

 In molti dei Paesi più poveri del mondo c'è carenza di sacerdoti. Qui la formazione dei laici per il servizio di catechesi è un elemento essenziale per tenere viva la fede. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini diventano capaci di condividere la loro fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2023 abbiamo sostenuto con 327 progetti la formazione alla fede dei laici.

« È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede »

Dolores Soroa Suárez de Tangil,
benefattrice, Spagna



Nell'arcidiocesi di Lahore, Pakistan.



« Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne »>


Philipp Ozores, segretario generale

Il Santuario del Signore di Imarrucos, Perù.

Sostenere la Chiesa sul posto è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Il nostro impegno include anche misure come la costruzione, la ricostruzione o la manutenzione di edifici religiosi. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfiniate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.



Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

 Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e strutture ecclesastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la Chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in Need aiuta a costruire

e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. 77 anni di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli, persino la più piccola cappella offre alle persone una casa spirituale.

Nel 2023, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 969 edifici religiosi.



Mezzi di trasporto per il servizio pastorale

Già all'inizio degli anni '50, ACN inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2023, abbiamo finanziato l'acquisto di 521 automobili, 340 motociclette, 175 biciclette e 5 barche.



Nella diocesi di Fada N'Gourma, Burkina Faso.

Nella diocesi di Buta, Repubblica Democratico del Congo.



Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali

Le vittime degli attacchi dei pastori Fulani al villaggio di Yeluwata in Nigeria.

📌 L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta ACN svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 58).

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 110 milioni di persone sono in fuga, diversi milioni solo in Medio Oriente.

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro fede anche in molte altre parti del mondo: a Mindanao nelle Filippine così come nella Nigeria settentrionale, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza, siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo

« Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire »

Guido Gröning,
direttore finanziario



Ad Aleppo, Siria.



Distribuzione di Bibbie, libri e supporti multimediali religiosi

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 194 lingue e già diffusa 51,7 milioni di copie.

Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i

piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Solo nel 2023 sono stati prodotti e distribuiti con l'aiuto di ACN più di 700.000 libri religiosi. Aid to the Church in Need promuove anche YOUCAT, il catechismo illustrato della Chiesa cattolica per i giovani, disponibile in 59 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT, dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT a pagina 31.

Nella regione amazzonica, Brasile.

« A volte la Bibbia del Fanciullo è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani »

Padre Anton Lässer, CP,
Assistente Ecclesiastico
Internazionale della Fondazione



Nel centro di formazione Don Bosco a Leopoli, Ucraina.



In difesa dei cristiani perseguitati

« Noi diamo voce ai cristiani perseguitati. »

Mark von Riedemann,
direttore della divisione
degli affari pubblici e
della libertà religiosa



L'aiuto di ACN raggiunge milioni di cristiani, bisognosi e perseguitati in tutto il mondo, con progetti a livello globale. Tuttavia, per migliorare la loro situazione politica bisogna fare di più. Il nostro impegno per i cristiani consiste principalmente nel promuovere lo scambio di informazioni e nell'organizzare visite di vescovi, sacerdoti e suore a Bruxelles, Washington e Ginevra, dove incontrano i decisori politici.

In tal modo, questi ultimi ricevono resoconti di prima mano sulla situazione dei cristiani nelle zone di conflitto dove lo Stato è in gran parte collassato e le Nazioni Unite, i diplomatici e le ONG si sono ritirati per motivi di sicurezza.

Oltre alla presentazione del Rapporto sulla libertà religiosa pubblicato in numerosi Paesi (vedi a questo riguardo anche pag. 26), nel 2023 abbiamo nuovamente dedicato gran parte delle nostre attività di patrocinio alla Nigeria. Su richiesta dei nostri partner di progetto locali, ACN aveva già iniziato nel 2022 a mettere a fuoco più assiduamente la situazione nella zona centrale di questo Paese dell'Africa occidentale. La nostra attenzione è rivolta in particolare allo Stato federato di Benue dove vengono commesse sempre più atrocità. Anche negli anni 2024-25 intendiamo proseguire con il nostro impegno in questa parte del mondo.



Fiona Bruce, incaricata speciale del Primo Ministro britannico per la libertà di religione e di credo, e John Pontifex di ACN UK (dietro al centro) in occasione del Red Wednesday a Londra.

Gennaio

ACN ha ottenuto un importante successo nella propria attività di patrocinio a favore dei cristiani perseguitati, in collaborazione con politici ed esperti accomunati da affinità di vedute. Il 31 gennaio 2023 è stata presentata una risoluzione apartitica del Congresso degli Stati Uniti che riconosce le atrocità commesse contro i cristiani nigeriani. La risoluzione chiedeva al Dipartimento di Stato americano di reinserire la Nigeria nell'elenco dei Paesi particolarmente minacciati e di nominare un incaricato speciale per la regione del Lago Ciad.

Luglio

In seguito a una risoluzione sollecitata da ACN sulla situazione degli sfollati interni in Nigeria, una delegazione delle Nazioni Unite ha visitato Makurdi, la capitale dello Stato federato nigeriano di Benue. In precedenza, il presidente della Commissione Affari esteri del Congresso degli Stati Uniti aveva contattato i rappresentanti delle Nazioni Unite per chiedere spiegazioni in merito alla mancanza di sostegno agli sfollati interni del Benue. Il delegato è rimasto scioccato della situazione e ha garantito la disponibilità delle Nazioni Unite a sostenere i progetti ecclesiastici per gli sfollati interni.

Ottobre

Spronato da ACN, il Parlamento ceco ha richiesto l'istituzione di un programma governativo per sostenere i cristiani perseguitati e altre comunità religiose. Non è stata ancora presa una decisione.

Novembre

Durante la RedWeek 2023, nella Repubblica Ceca ha avuto luogo un'importante conferenza dei Ministri sulla libertà di religione e di credo. La Conferenza Episcopale Cattolica Ceca, la Federazione dei Consigli Ebraici e le Chiese protestanti hanno ospitato di concerto la conferenza che ha visto la partecipazione di circa 400 persone provenienti da oltre 50 Paesi. In tale occasione, i rappresentanti di ACN hanno presentato il Rapporto sulla libertà religiosa e condotto importanti eventi. Nel 2023, anche il Parlamento croato ha celebrato la RedWeek alla presenza di rappresentanti di alto rango del mondo scientifico e dei media, nonché del Nunzio Apostolico e dell'Ambasciatore israeliano. Inoltre, il Parlamento croato ha consegnato al vescovo di Ondo, mons. Jude Arugondade, una donazione per le famiglie cristiane che hanno perso i propri cari nel massacro di Pentecoste del 2022.



Padre Bernard Adukwu durante la presentazione del Rapporto sulla religione al Parlamento portoghese.



Florian Ripka di ACN Germania consegna il Rapporto sulla libertà di religione al Nunzio Apostolico, l'arcivescovo Nikola Eterović.



Vittime del terrore di Boko Haram durante una conversazione con il Ministro degli Affari esteri Antonio Tajani e rappresentanti di ACN.



La fede ha bisogno di libertà: il Rapporto sulla libertà religiosa

Nell'anno in esame ACN ha pubblicato la nuova edizione del "Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo", che dal 1999 viene pubblicato ogni due anni. Il rapporto analizza la situazione della libertà religiosa in 196 Paesi, prendendo in considerazione tutte le religioni del mondo. Il rapporto di ACN di 900 pagine, pubblicato in sette lingue, è uno dei soli quattro rapporti sullo stato della libertà religiosa nel mondo. Nel 2023 il Rapporto ha raggiunto una platea di oltre 600 milioni di lettori online.

Il rapporto di ACN del 2023 afferma che la libertà di religione è completamente o severamente limitata in 61 Paesi su 196. Il 62 per cento dell'umanità vive in Paesi in cui le persone non possono praticare, mostrare o cambiare liberamente la propria religione. In 47 Paesi la situazione è peggiorata dall'ultimo Rapporto, mentre in soli nove Paesi ci sono segni di miglioramento.

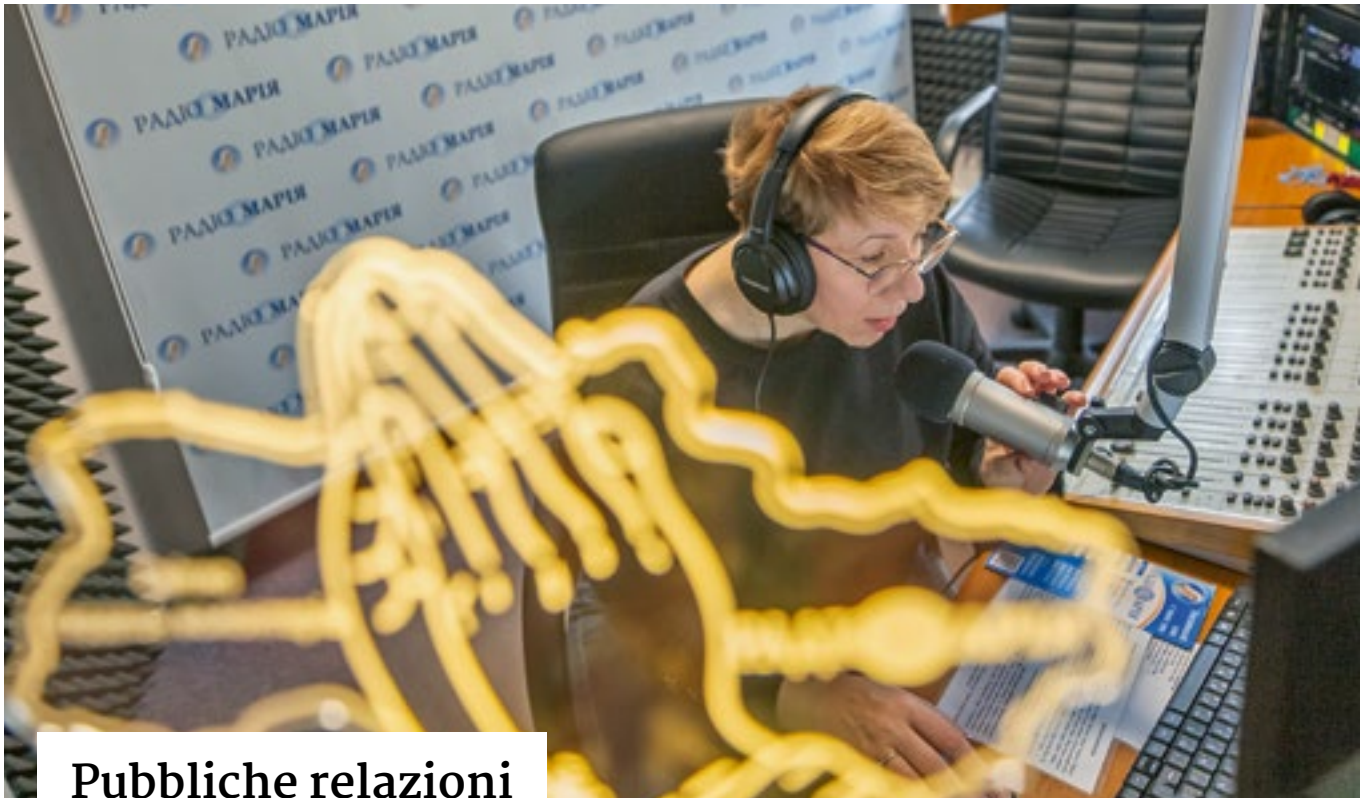
Nella maggior parte dei casi i gruppi terroristici armati o i governi autoritari sono i responsabili della violazione della libertà religiosa. Le restrizioni più gravi alla libertà religiosa si registrano in Africa, dove le attività jihadiste sono in continuo aumento, soprattutto nella regione del Sahel.

Ma anche in Asia la situazione è critica. La Cina tenta di estendere il proprio controllo totalitario anche sulla vita religiosa e in India il nazionalismo etnico-religioso si manifesta, tra le altre cose, sotto forma di dure leggi anticonversione.

Anche in molti Paesi occidentali ci sono segnali allarmanti della diffusione della cosiddetta "persecuzione educata" e di un aumento della pressione sociale e politica per seguire i trend ideologici.

www.religious-freedom-report.org





Publiche relazioni

Anche nel 2023 le iniziative e le pubbliche relazioni di ACN sono state varie, dai contributi sui media agli eventi, alle conferenze o campagne. Di seguito presentiamo alcune iniziative organizzate sia dalla sede centrale di ACN sia da alcune delle nostre 23 Sezioni nazionali.



Un milione di bambini recita il Rosario

L'iniziativa "Un milione di bambini recita il Rosario" è stata avviata nel 2005 a Caracas, la capitale del Venezuela. L'obiettivo di questa campagna di preghiera promossa da ACN è quello di chiedere pace e unità nel mondo, incoraggiando i bambini e i giovani a confidare in Dio nei momenti difficili. Ha partecipato all'iniziativa più di un milione di bambini di oltre 90 Paesi, tra cui Nicaragua, Nigeria, Qatar, Iran, Pakistan e Vietnam.

In Portogallo, la preghiera dei bambini è stata trasmessa in diretta su internet, alla radio e alla televisione, dalla Cappella delle Apparizioni del Santuario di Nostra Signora di Fatima. Anche in Polonia circa 70.000 bambini hanno preso parte alla recita del Rosario in diversi posti tra cui il Santuario Nazionale di Nostra Signora di Fatima a Zakopane.

Su due canali televisivi brasiliani i bambini hanno recitato il Rosario, anche in questa occasione in diretta.



Nella cattedrale di Maringá, nel sud del Brasile, circa 1.000 bambini si sono riuniti per pregare insieme.

In Germania, Radio Horeb ha trasmesso un Rosario internazionale in cui gruppi di bambini provenienti da Ruanda, Brasile, Libano, Portogallo e Germania hanno organizzato la preghiera.

ACN mette a disposizione delle parrocchie, dei gruppi di bambini e delle famiglie un opuscolo gratuito e poster sul tema della recita del Rosario in 18 lingue.



La cattedrale di Manila, Filippine.



#RedWeek



Il monumento Cristo Rei a Lisbona.

La #RedWeek, in alcuni Paesi chiamata anche “Red Wednesday”, è un’iniziativa avviata da ACN che desidera attirare l’attenzione pubblica sul destino dei cristiani perseguitati e svantaggiati. I cristiani sono la comunità religiosa più perseguitata al mondo e vivono in un contesto in cui vengono brutalmente perseguitati, discriminati o impossibilitati a praticare liberamente la propria fede.

La #RedWeek 2023 ha avuto luogo dal 19 al 26 novembre in più di una dozzina di Paesi. Diverse centinaia di chiese e altri edifici simbolici sono stati illuminati di rosso per attirare l’attenzione sulla persecuzione dei cristiani.

L’iniziativa è stata apprezzata da politici di spicco, tra cui Rishi Sunak, primo ministro britannico, che ha descritto la #RedWeek in Parlamento come “un momento importante per mostrare la nostra solidarietà ai cristiani e a tutti coloro che sono perseguitati in tutto il mondo a causa della loro religione o del loro credo”.

Aggiungendo quanto segue: “Sono felice che oggi illumineremo di rosso gli edifici del Ministero degli Esteri nel Regno Unito in segno di sostegno”.

Anche a Roma diversi edifici governativi, tra cui il Senato, la Camera dei Deputati e il Ministero degli Esteri, sono stati illuminati di rosso insieme a diverse ambasciate presso la Santa Sede. Anche in Francia diverse cattedrali sono state illuminate di rosso. A Parigi si sono tenuti eventi di preghiera e di informazione, tra cui una veglia di preghiera al Sacré-Cœur de Montmartre e un’altra per i giovani a La Trinité.

Ma anche in Paesi in cui non ci sono le Sezioni nazionali di ACN, i governi hanno aderito alla #RedWeek. Il Governo ungherese, per esempio, ha organizzato una conferenza sulla persecuzione religiosa invitando il vescovo di Makurdi (Nigeria), mons. Wilfred Anagbe. Un’iniziativa simile è stata intrapresa anche dai governi ceco e croato.

La Sezione nazionale portoghese di ACN ha utilizzato la #RedWeek in



La cattedrale di Dijon.



Gli edifici del Parlamento a Vienna.

diverse diocesi del Paese per diffondere ulteriormente il rapporto di ACN “Libertà religiosa nel mondo”.

Nel 2023, ACN Germania ha invitato dei relatori dal Pakistan e dalla Siria. Circa 100 chiese in tutto il Paese sono state illuminate di rosso. Anche in Austria hanno partecipato più di 100 parrocchie. Molte chiese e uffici pubblici sono stati illuminati di rosso, tra questi anche l'edificio del Parlamento austriaco.

In Canada gli eventi hanno avuto luogo in diversi luoghi, nelle cattedrali di Montreal e Toronto, per esempio, sono state celebrate le Sante Messe. In America Latina, la Sezione nazionale di ACN in Colombia ha organizzato conferenze dei missionari che prestano la loro opera sul posto. Nelle Filippine, la Conferenza episcopale ha invitato a partecipare all'iniziativa. In Australia ha avuto luogo la Night of the Witnesses (Notte dei testimoni), alla presenza dell'arcivescovo di Melbourne, mons. Peter Comensoli, nella cattedrale del posto.



“Courage to be a Christian”

Nell'ambito della #RedWeek, il 22 novembre 2023, presso la Cattedrale di St. George a Londra, la Sezione nazionale di ACN del Regno Unito ha consegnato per la prima volta il premio “Courage to be a Christian” (Il coraggio di essere cristiano). Il premio è andato a Margaret Attah, sopravvis-

suta a un attentato in una chiesa di Owo, nello stato nigeriano di Ondo, la domenica di Pentecoste del 2022, in cui furono uccisi 41 cristiani. Nell'attentato, Attah ha perso entrambe le gambe. Il Premio le è stato conferito per il coraggio e la fede dimostrati nell'affrontare la violenza e la persecuzione.



CRTN

« Nel 2023 abbiamo prodotto 192 programmi televisivi per diffondere la fede. »

Mark von Riedemann, direttore della divisione degli affari pubblici e della libertà religiosa



Dietro la rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di Aid to the Church in Need. Attraverso questa rete, mettiamo a disposizione le nostre produzioni a emittenti televisive in tutto il mondo.

Nel 2023, lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 192 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 185 emittenti televisive. Con documentari, interviste e cortometraggi, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative di distribuzione televisiva a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione.

CRTN ha fondato 20 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo. A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 597 produzioni. Nel 2023, 327 produttori e 178 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano la nostra offerta relativa ai mass media una newsletter CRTN, una pagina Facebook CRTN e un canale YouTube CRTN con 15.800 follower.



Il canale YouTube CRTN con al momento più di 3,2 milioni di visualizzazioni.



YOUCAT

La YOUCAT Foundation è un'affiliata di ACN. YOUCAT offre un ampio portafoglio di media che vengono utilizzati per la nuova evangelizzazione e l'approfondimento della fede dei giovani cattolici. L'offerta comprende edizioni di catechismo, edizioni della Bibbia realizzate in modo accattivante e offerte digitali, come il materiale didattico, le app e i canali social media. Il catechismo dei Giovani della Chiesa cattolica YOUCAT è stato tradotto finora in 59 lingue e sono in programma ulteriori 20 traduzioni. Nel complesso sono stati venduti 6,5 milioni di libri della serie YOUCAT.

Il 2023 è stato un altro anno ricco di eventi per YOUCAT. Per esempio, la YOUCAT Foundation ha partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona

all'inizio di agosto e ha promosso con successo il "YOUCAT Missionary Network". Nel frattempo, oltre 1.000 missionari e catechisti di tutto il mondo si sono riuniti in questa rete.

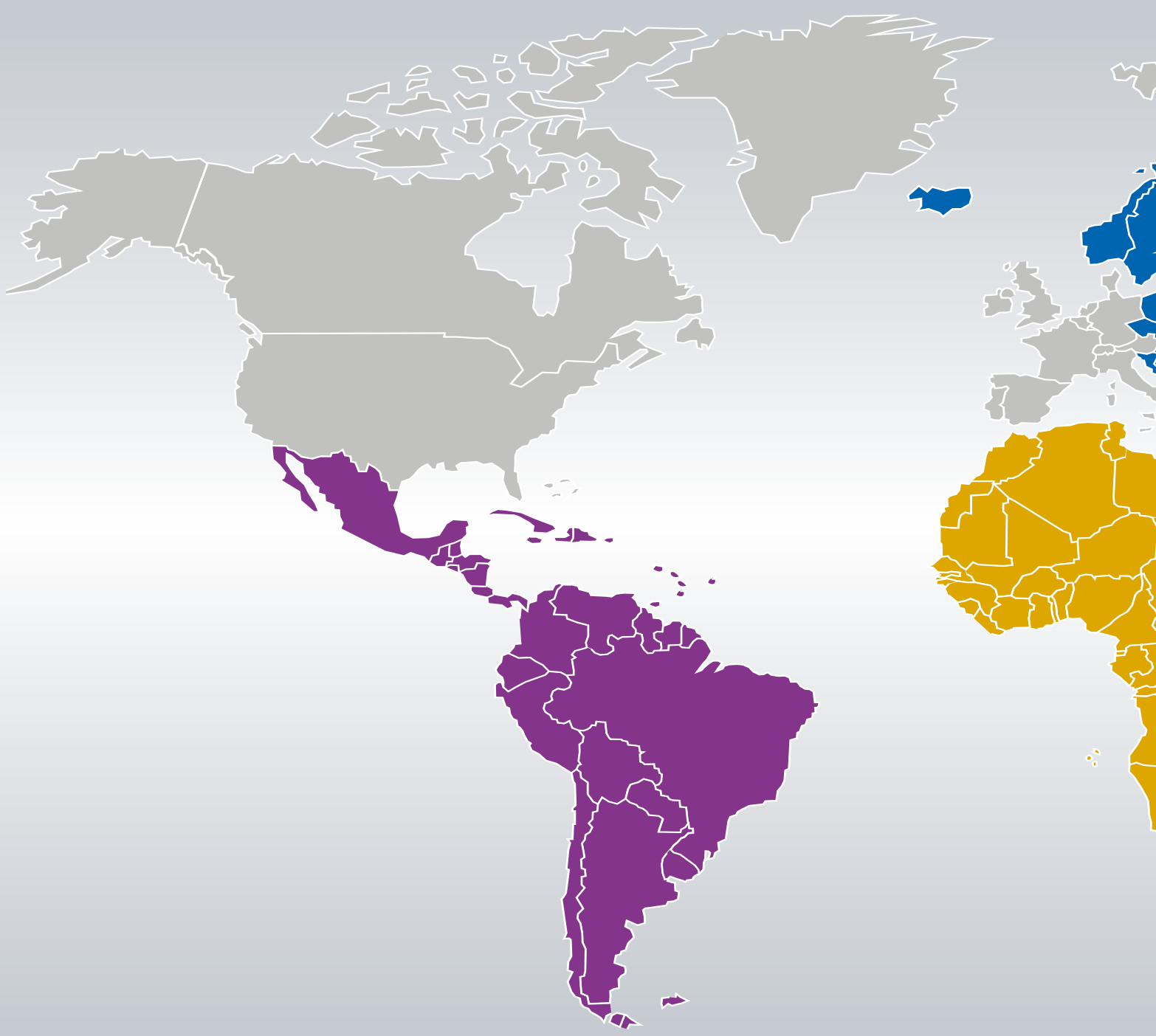
Ci sono delle novità anche nel programma di comunicazione mediatica di YOUCAT. A settembre 2023 è stato pubblicato "Catechesi dialogica. Un concetto innovativo per la pratica", disponibile finora solo in tedesco e ora in corso di pubblicazione in altre 12 lingue. Inoltre, entro quest'anno dovrebbe essere disponibile la nuova pubblicazione "YOUCAT amore per sempre". Il libro tratta il tema del sacramento del matrimonio e, nel consueto stile domanda-risposta, risponde a tutti gli aspetti importanti della personalità, dell'amore, delle relazioni e del matrimonio.



« Vi affido YOUCAT for Kids. Non stancatevi mai di fare domande e di raccontare della vostra fede »

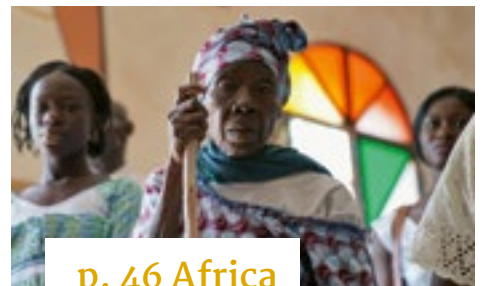
Papa Francesco





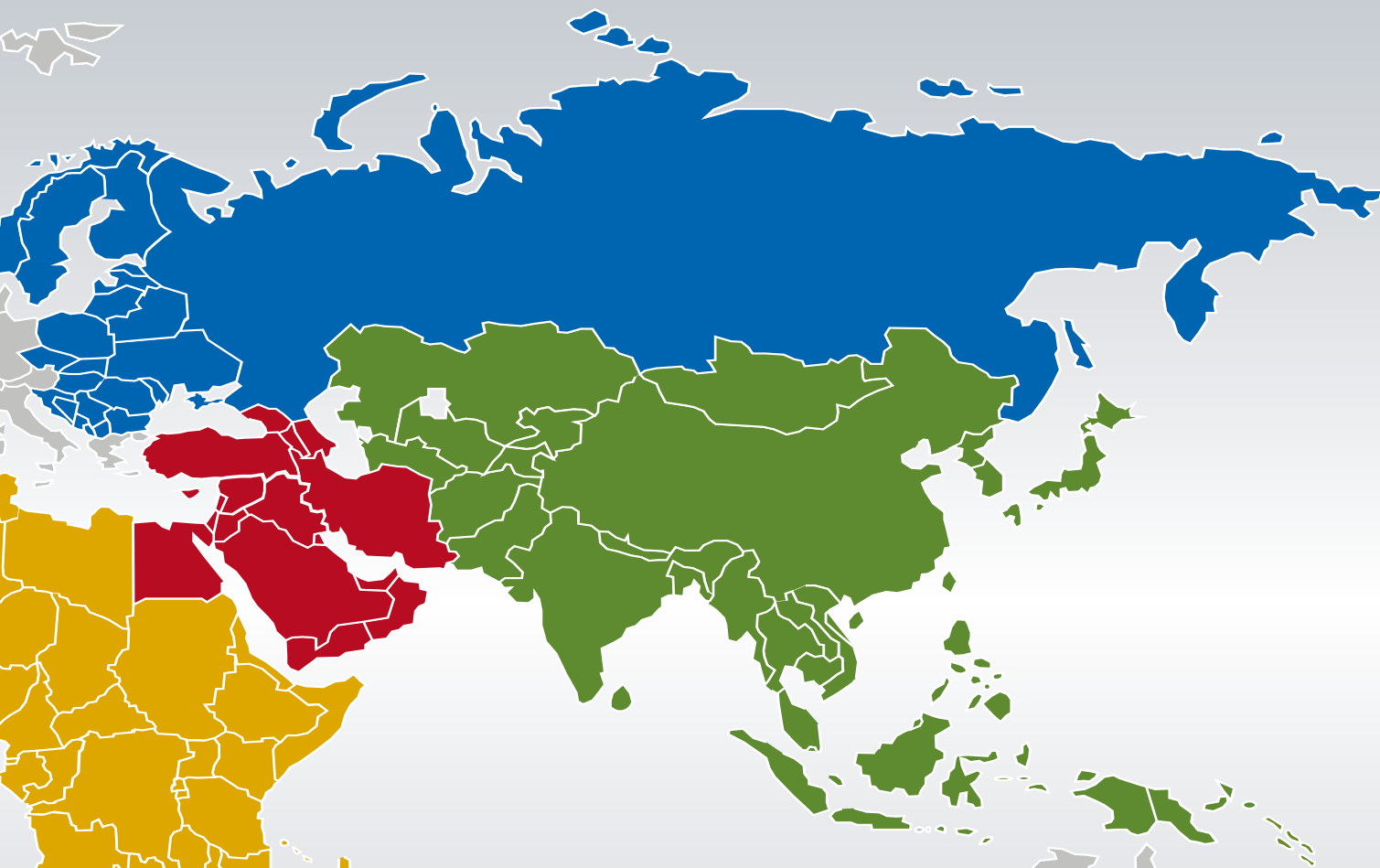
p. 34 America Latina

- pp. 36–37 Haiti
- pp. 38–39 Venezuela
- pp. 40–41 Colombia
- pp. 42–43 Perù
- pp. 44–45 Brasile



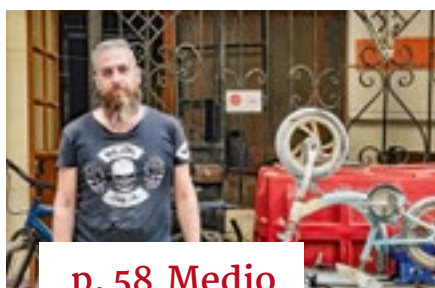
p. 46 Africa

- pp. 48–49 Burkina Faso
- pp. 50–51 Nigeria
- pp. 52–53 Repubblica Democratica del Congo
- pp. 54–55 Mozambico
- pp. 56–57 Madagascar



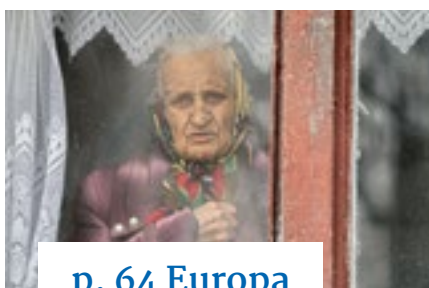
Le nostre attività regionali nel 2023

Nel 2023 ACN ha ricevuto 7.689 richieste e ha potuto aiutare 138 Paesi. Nelle pagine che seguono vi offriamo una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni. Il nostro particolare impegno è stato rivolto nuovamente al continente africano dove la sofferenza dei cristiani è particolarmente profonda a causa della violenza islamista e della povertà persistente. Abbiamo messo in primo piano anche l'aiuto alla Chiesa in Ucraina che è al fianco della popolazione sofferente, e il sostegno dei cristiani in Medio Oriente che, a seguito della guerra e della crisi, non vedono più alcun futuro nella loro patria.



p. 58 Medio Oriente

pp. 60–61 Libano
pp. 62–63 Siria



p. 64 Europa

pp. 66–67 Nord Europa/
Stati Baltici
pp. 68–69 Ucraina
pp. 70–71 Bosnia-Erzegovina
pp. 72–73 Albania



p. 74 Asia e Oceania

pp. 76–77 Mongolia
pp. 78–79 Pakistan
pp. 80–81 India
pp. 82–83 Filippine
pp. 84–85 Papua Nuova Guinea





In America Latina la Chiesa cattolica conta circa 500 milioni di fedeli. In nessun continente è presente un numero maggiore di cattolici. Tuttavia, la disuguaglianza sociale, i redditi bassi e la corruzione pongono la popolazione e la Chiesa di fronte a nuove sfide. Le Chiese locali denunciano soprattutto un crescente secolarismo aggressivo che cerca di ridurle al silenzio in molti Paesi, soprattutto sui temi riguardanti la tutela della vita e della famiglia. ACN è consapevole della difficile situazione della Chiesa in America Latina e con lealtà rimane al suo fianco nell'adempimento dei suoi compiti.

Insieme alla forte polarizzazione della società, l'aumento dell'emigrazione è tra le sfide più grosse che la Chiesa deve affrontare. È soprattutto a causa della situazione economica catastrofica che molte persone provenienti da Venezuela, Haiti, Ecuador e Cuba, e ora anche dal Nicaragua, emigrano all'estero. L'afflusso di migranti e l'esodo della popolazione rurale verso i centri urbani portano a una rapida

importanza soprattutto per i poveri e gli sradicati. Tuttavia, mancano spesso i mezzi per rafforzare la pastorale.



<< Molti Stati latinoamericani cercano di mettere a tacere la voce della Chiesa con mezzi aggressivi >>

Rafael d'Aqui, Responsabile di Sezione per America Latina

crescita delle città e, pertanto, in molti luoghi, aumenta anche la necessità di assistenza pastorale per i numerosi fedeli. La Chiesa è l'ultimo rifugio di speranza per molti, per tale motivo l'assistenza spirituale è di enorme

Un ulteriore problema della Chiesa è rappresentato dal fatto che, a causa della carenza di sacerdoti e della debole presenza della Chiesa cattolica, i gruppi e le sette evangelicali si sono diffusi in modo sempre più dilagante in molte aree del continente. Per poter estendere a tappeto la pastorale ai fedeli, ACN sostiene in modo particolare la pastorale vocazionale e la formazione dei sacerdoti, dei religiosi e dei catechisti. Ma ci stanno particolarmente a cuore anche il sostegno dei media cattolici e l'espansione dell'annuncio della fede in forma digitale.



Haiti

Numero dei progetti

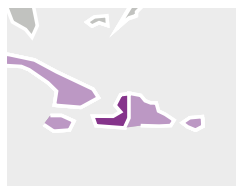
 55
Progetti finanziati

Tipo di progetti

 3 Costruzione/ ricostruzione	 0 Mezzi di trasporto	 7 Offerte per intenzio- ni di Sante Messe
 0 Aiuti di emergenza	 3 Sostegno ai media	 0 Bibbie e libri
 18 Formazione sacerdotale	 4 Aiuto al so- stentamento	 18 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Veronica Katz



Haiti, ubicata sull'Isola Hispaniola nei Caraibi, è il paese più povero dell'America Latina. La popo-

lazione soffre a causa dei devastanti disastri naturali degli ultimi anni e per la profonda crisi sociale, economica e politica, aggravatasi dopo l'assassinio del presidente Jovenel Moïse nel luglio 2021. Per molti la Chiesa è l'ultimo segno di speranza. Da tanti anni ACN è un supporto irrinunciabile per la Chiesa locale.

Anche nell'anno in esame ad Haiti sono aumentate in modo drammatico la violenza e l'insicurezza. Bande armate, rapine, rapimenti, traffico di droga e armi, nonché atti di violenza durante le manifestazioni, influenzano la vita quotidiana delle persone che già faticano ad affrontare le conseguenze di terremoti, cicloni, siccità e inflazione. A causa di tutti questi problemi, molti haitiani emigrano in America Centrale, negli Stati Uniti e, soprattutto, nella vicina Repubblica Dominicana, che ha eretto un muro di confine per frenare l'immigrazione.



Formazione alla fede presso il Centro Emmaüs, Papayé.



Anche la Chiesa non viene risparmiata dalla violenza. Nell'anno in esame sono stati rapiti due sacerdoti cattolici: Padre Antoine Christian Noah, religioso Claretiano del Camerun, rapito nel febbraio 2023, è riuscito a fuggire dopo dieci giorni. Padre Jean-Yves Médidor dell'ordine dei Viatoriani è stato rapito l'11 marzo e rilasciato quasi due settimane dopo.

Nonostante la drammatica situazione in cui versa, la Chiesa di Haiti non rinuncia ad essere al fianco della popolazione sofferente e ad aiutare laddove le è possibile. Per poter far fronte a questa sfida, le nuove leve sono più necessarie che mai. Per questo motivo, nell'anno in esame, ACN ha sostenuto ancora una volta la formazione dei futuri sacerdoti e, sullo sfondo della crisi globale, ha sostenuto ulteriormente le religiose con aiuti per il sostentamento e i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Santa Messa. Sono stati stanziati ulteriori fondi per promuovere la formazione alla fede dei giovani e per la pastorale dei migranti haitiani nella Repubblica Dominicana.

« Quando finirà questa ondata di violenza? »

Padre Dudley Pierre,
dell'Ordine dei Viatoriani





Venezuela

Numero dei progetti

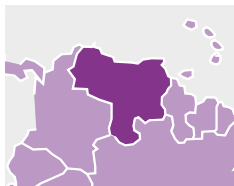
✓ 127

Tipo di progetti

🔔 20	🎯 6	👤 29
📄 2	🎤 3	📖 9
👥 20	👤 15	👤 23

Responsabile di Sezione

Luis Vildoso



Da diversi anni il Venezuela si trova in una crisi senza pari e circa la metà della popolazione vive in condizioni di povertà.

Il reddito medio mensile dei poveri è di 7,40 Euro a persona. Fame e malnutrizione sono diventate nel frattempo una realtà quotidiana. Per le numerose persone che vivono in condizioni di sofferenza e di mancanza di prospettive, la fede è l'unica fonte di speranza. La nostra Fondazione è consapevole del compito erculeo che la Chiesa locale deve affrontare in questa situazione e la supporta come può.

La mancanza di fondi provenienti dall'estero costringono molte persone, afflitte da difficoltà economiche, a finanziare il proprio sostentamento attraverso attività illegali. Come conseguenza di ciò, la criminalità organizzata e il traffico di droga sono aumentati notevolmente negli ultimi anni. Secondo quanto riportato dalle Nazioni Unite, più di sette milioni di venezuelani hanno lasciato il Paese, facendo scendere il numero di abitanti a 26 milioni. Essendoci molti giovani tra gli emigranti, l'età media della popolazione si sta alzando.

Seminaristi nel seminario per sacerdoti di La Guaira.



« Nonostante le difficoltà, la Chiesa in Venezuela è molto vivace, unita e gioiosa »

Luis Vildoso, Responsabile di Sezione per il Venezuela

ACN fornisce aiuti per il sostentamento delle suore di La Guaira, per garantirgli i mezzi di sussistenza.



La Chiesa è quasi l'unica forza in Venezuela al fianco della popolazione sofferente. E c'è speranza: la vita ecclesiastica continua ad essere molto vivace. ACN supporta la Chiesa nella formazione dei seminaristi in tutto il Paese. Attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al sostentamento, diamo il nostro contributo affinché i sacerdoti e i religiosi abbiano il necessario per vivere e possano continuare ad annunciare il Vangelo. Siamo anche riusciti a rafforzare la pastorale nelle parrocchie fornendo veicoli e materiale religioso.



Una nuova casa del Signore per 20.000 fedeli

Ciudad Chávez è un quartiere popolare nei pressi della capitale venezuelana Caracas, sorto nel 2013 nell'ambito del programma sociale dell'ex Presidente venezuelano Hugo Chávez. Nel complesso sono stati costruiti 6.000 appartamenti per oltre 20.000 persone. Nonostante il quartiere fosse stato progettato

senza una chiesa, gli abitanti si sono battuti affinché ne venisse costruita una. A dieci anni dall'inaugurazione del quartiere, la chiesa parrocchiale, eretta con l'aiuto di ACN, è stata finalmente consacrata nel novembre 2023. È la prima chiesa parrocchiale del Venezuela sorta in un quartiere popolare.





Colombia

Numero dei progetti

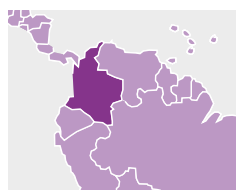
📌 75

Tipo di progetti

🔔 15 🎯 7 🏠 18
 📍 1 🗣️ 0 📖 1
 👤 16 👥 4 👤 13

Responsabile di Sezione

Luis Vildoso



La Colombia si trova all'estremità settentrionale del Sud America e attualmente conta circa 50 milioni di

abitanti di cui il 73 per cento è cattolico. Da decenni il Paese è afflitto da conflitti sociali, guerriglia e narcomania e la Chiesa si trova in una situazione difficile. La violenza dilagante, il crescente secolarismo e l'assistenza ai migranti sofferenti sono tra le sfide più grandi che deve affrontare. Ma la Chiesa locale è consapevole che può contare sull'aiuto di ACN.

Per molti anni la popolazione colombiana ha dovuto subire il terrore delle FARC, il più grande movimento di guerriglia dell'America Latina. Benché alla fine del 2016 sia stato firmato un trattato di pace tra le FARC e il governo, la violenza e i cartelli della droga non lasciano tregua al Paese.

In Colombia la fede cattolica ha una lunga tradizione, ma la disuguaglianza sociale e la violenza dilagante rendono difficile la vita alla Chiesa locale. Inoltre, di recente è emerso un secolarismo aggressivo e nemico della vita, in netta contrapposizione con i valori cattolici,

La francescana suor Diana Sanchez distribuisce il cibo ai bisognosi.





« Se non fosse presente la Chiesa, non ci sarebbe nessuno »

Suor Diana Sanchez, partner di progetto

che ha portato al riconoscimento del diritto all'eutanasia nel 2014 e alla legalizzazione dell'aborto fino alla 24a settimana di gravidanza.

Ma ci sono anche degli sviluppi positivi. La Chiesa in Colombia, per esempio, continua ad essere benedetta da molte vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Noi sosteniamo regolarmente la formazione dei futuri sacerdoti, ma anche dei laici attivi nella vita della comunità. Inoltre, aiutiamo i sacerdoti con le offerte per le intenzioni di Sante Messe e le suore con sovvenzioni per i mezzi di sussistenza.



ACN presta aiuto ai migranti che soffrono

Ogni giorno centinaia di migranti arrivano nella città costiera di Necoclí, nel nord-ovest della Colombia. La maggior parte di loro sono rifugiati provenienti dal Venezuela che sperano di poter raggiungere gli Stati Uniti passando dalla Colombia. Le suore si occupano di queste persone in gravissimi difficoltà materiali e spirituali. ACN sostiene l'assistenza pastorale dei

migranti e i report che ci pervengono periodicamente testimoniano l'importanza di questo aiuto. La nostra partner di progetto Suor Diana Sanchez ci scrive quanto segue: "Qui la Chiesa presta i primi soccorsi ed è il centro d'accoglienza dei migranti. Il nostro aiuto è per tutti. Non discriminiamo nessuno, indipendentemente dal fatto che sia cattolico o meno."



Perù

Numero dei progetti

📌 92

Tipo di progetti

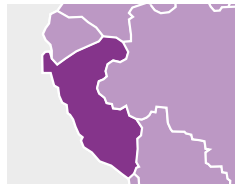
🔔 8	🌐 17	👤 13
📄 0	🎤 0	📖 13
👥 21	👤 8	👤 12

Responsabile di Sezione

Luis Vildoso

« Noi siamo al fianco dei sofferenti e dei bisognosi e li accompagniamo »

Il vescovo di Tacna e Moquegua,
mons. Marco Antonio Cortez



Il Perù è il terzo paese più grande del Sud America in termini di superficie. La maggior parte

dei 33 milioni di peruviani appartiene a tribù indigene. Il 76 per cento degli abitanti si dichiara di fede cattolica. A causa della povertà spesso estrema delle aree rurali, molti migrano verso le città, dove si è sviluppato un modesto livello di agiatezza. Uno dei principali problemi per la Chiesa in Perù è la presenza troppo esigua dei sacerdoti. ACN dà quindi priorità in Perù alla formazione dei sacerdoti.

La forte crescita della popolazione nelle città pone la Chiesa di fronte a grandi sfide poiché l'aumento dei fedeli richiede anche più pastori. Molti immigrati hanno difficoltà ad affrontare la loro nuova vita; spesso si sentono sradicati

e cadono nella tossicodipendenza e nella criminalità, non di rado intere famiglie si sfasciano a causa delle condizioni di vita.

C'è sempre più bisogno urgente di sacerdoti nelle parrocchie impervie e sconfinate sui monti e nella sterminata regione amazzonica. Se ai fedeli manca l'assistenza pastorale di cui hanno bisogno, essi si abbandonano velocemente alla disperazione, condizione spesso propizia per le sette per reclutare nuovi adepti.

Per tale motivo ACN sostiene la formazione dei sacerdoti nei circa 20 seminari del Paese. Anche i catechisti svolgono un ruolo importante nell'annuncio della fede, pertanto la nostra organizzazione caritativa sostiene anche la loro formazione. Inoltre, sosteniamo le suore che aiutano i poveri e i deboli nelle condizioni in genere più difficili e mettiamo a disposizione delle parrocchie il materiale di catechesi.

La diocesi di Ayaviri a Cusco, nella regione delle Ande, situata ad un'altitudine di 3.907 metri.

Confessione nella parrocchia San Pedro de Moho a 3.900 m di altitudine sul lago Titicaca.



Testi di catechesi per i bambini e i giovani dei villaggi sperduti delle Ande



La diocesi di Sicuani si trova ad un'altitudine di oltre 3.500 metri nel sud-est delle Ande peruviane. La maggior parte della popolazione vive in piccoli villaggi di montagna disseminati, dove la fede gioca un grosso ruolo. Tuttavia, a causa delle grandi distanze, la maggior parte delle persone non riesce a partecipare alla vita ecclesiale come vorrebbe.

Nell'anno in esame, abbiamo potuto fornire alla diocesi 1.250 esemplari del Catechismo dei Bambini e dei Giovani YUCAT e 2.500 esemplari della Bibbia dei Giovani YUCAT. I libri sono destinati a 50 gruppi di evangelizzazione nei quali i bambini e i giovani imparano a plasmare la propria vita sulla base della fede.



Brasile

Numero dei progetti

📁 244

Tipo di progetti

🔔 52 📍 35 🏠 32
 📄 0 🎤 4 📖 9
 👤 49 👥 41 👤 22

Responsabile di Sezione

Rafael d'Aqui



Il Brasile conta quasi 214 milioni di abitanti ed è il Paese più grande del Sud America. Possiede oltre il

10 per cento di tutta la foresta pluviale tropicale del mondo ed è il Paese con il maggior numero di cattolici al mondo. Tuttavia, il loro numero è in

calo. La percentuale di cattolici, infatti, si aggira oggi intorno al 60 per cento e, secondo le previsioni, potrebbe scendere al 40 per cento nel prossimo futuro. La Chiesa locale è molto preoccupata per la diffusione delle sette. Il sostegno ai futuri sacerdoti è quindi una priorità del nostro lavoro in questa parte del mondo.

Il Brasile non è solo un Paese degli estremi dal punto di vista geografico, ma anche da quello sociale, politico ed economico; la popolazione è afflitta da corruzione, disoccupazione, crisi economica e degrado ambientale. Nonostante la grande ricchezza di terreno fertile e risorse naturali, ampie fasce della società vivono in condizioni di povertà, indigenza e mancanza di prospettive.

Nella regione amazzonica la sofferenza è particolarmente profonda. La zona è ricca di risorse che non vanno tuttavia a beneficio della popolazione locale. La Chiesa gioca quindi un ruolo chiave

Una bambina ticuna a Belém do Solimões con la Bibbia dei Bambini nella sua madrelingua.



Il Frate Cappuccino Paolo
Braghini aiuta la popolazione
a coltivare la manioca.

« Per fronteggiare la diffusione delle sette dobbiamo rafforzare la presenza della Chiesa »

Rafael d'Aqui,
Responsabile di
Sezione per Brasile



ACN aiuta fornendo il
carburante per le visite
ai fedeli delle comunità
indigene a Belém do
Solimões.

nell'aiutare i poveri e gli emarginati. Tuttavia, molti dei nostri partner di progetto lamentano il fatto che la mancanza di speranza spinge molti nelle braccia di sette che con le loro ingannevoli promesse di salvezza sono estremamente attive in Brasile e hanno anche molto denaro a disposizione. Per questo motivo è ancora più importante rafforzare la presenza della Chiesa locale in Amazzonia.

Anche nell'anno in esame ACN ha sostenuto in particolare la formazione di futuri sacerdoti, religiosi e collaboratori laici, per garantire l'assistenza pastorale anche in futuro. Continuare l'assistenza pastorale è particolarmente difficile nelle zone impervie dell'Amazzonia, in quanto molte comunità nella giungla possono essere raggiunte solo via acqua. I pericolosi viaggi durano molte ore e spesso addirittura giorni. ACN ha contribuito a procurare barche efficienti in modo che i sacerdoti possano raggiungere i fedeli in modo più rapido e sicuro. Per promuovere l'evangelizzazione abbiamo anche fornito del materiale di catechesi.

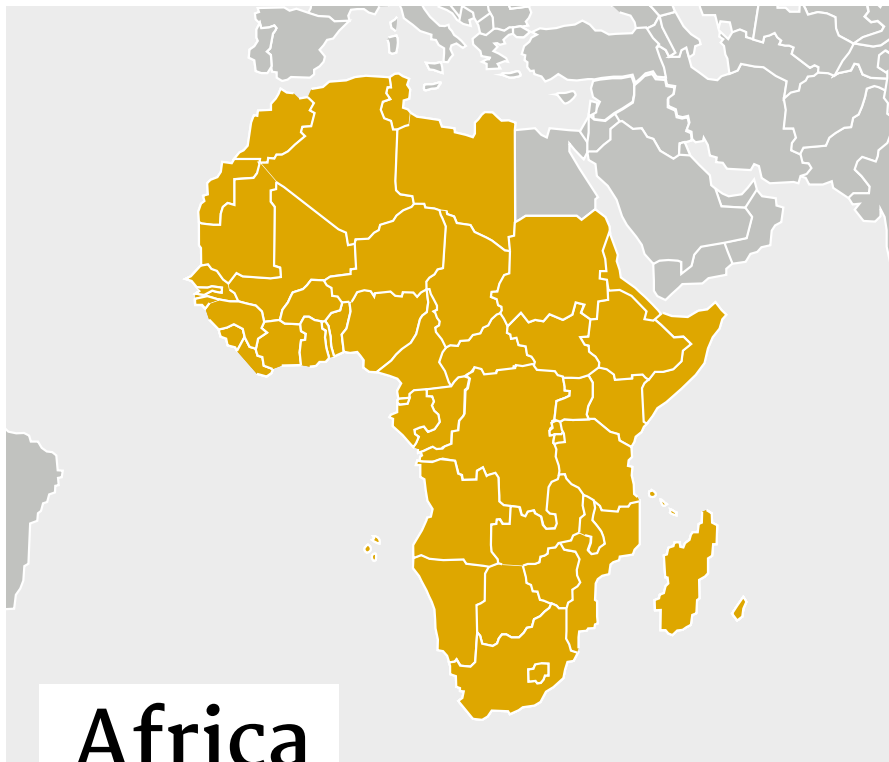


Un centro pastorale per giovani indigeni

Dal 2005 i Cappuccini si occupano della parrocchia di Belém do Solimões, nella regione amazzonica. La parrocchia è formata da 72 comunità popolate da indigeni raggiungibili solo via acqua. La Casa dei Cappuccini è diventata, tra le altre cose, un centro di pa-

storale vocazionale per i giovani indigeni che vogliono entrare in un ordine religioso o diventare sacerdoti. Tuttavia, poiché l'edificio è troppo piccolo e completamente fatiscente, e quindi malsano, ACN ne sostiene l'ampliamento e la ristrutturazione.





Anche nel 2023 il continente africano si è trovato ad affrontare grandi sfide. Tra le altre cose, i jihadisti hanno potuto intensificare ulteriormente la loro presenza nella regione subsahariana. Tra questi ci sono le propaggini dell'IS e di Al-Qaida, che diffondono violenza e terrore. Milioni di persone sono già fuggite dalle regioni dove hanno luogo i conflitti. ACN sostiene la Chiesa africana, quindi, non solo nel lavoro pastorale nelle parrocchie, ma anche nell'assistenza ai rifugiati.

Non a caso l'Africa continua ad essere una regione prioritaria per ACN. Nell'anno in esame, tra tutti i continenti, l'Africa è ancora una volta quella che ha subito il maggior numero di omicidi di sacerdoti, religiosi e operatori ecclesiastici. In numerosi Paesi africani i rapimenti di sacerdoti e religiosi sono oramai all'ordine del giorno e vengono utilizzati come perfido mezzo coercitivo. La Nigeria, in particolare, ha vissuto un altro anno di orrore, con almeno 28 sacerdoti, religiosi e seminaristi rapiti. Una luce all'orizzonte è stata, invece, la liberazione nel novembre 2023 di Padre Hans-Joachim Lohre, missionario tedesco e partner di lunga data di ACN, rapito in Mali un anno prima.

« L'Africa rimane un continente della speranza per la Chiesa cattolica »

Nonostante le enormi sfide, l'Africa rimane un continente della speranza perché qui la Chiesa cresce ed è giovane. In questo continente vivono quasi un cattolico su cinque del mondo e più di un sacerdote su otto, quasi una suora su sette e quasi un terzo di tutti i seminaristi del globo. Ed è la Chiesa che rimane al fianco della popolazione e presta il proprio aiuto laddove gli Stati hanno fallito in un contesto di denutrizione, violenza e instabilità politica.

In Africa ACN sostiene soprattutto la formazione e l'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici, aiuta nell'acquisto di fuoristrada per la pastorale, destina aiuti finanziari per la costruzione di chiese e cappelle e sostiene le iniziative per rafforzare la famiglia. Inoltre, la nostra organizzazione caritativa supporta la Chiesa nelle zone colpite dal terrore offrendo assistenza agli sfollati interni.



Seminaristi nel seminario di Maydi, Repubblica Democratica del Congo.



Burkina Faso

Numero dei progetti

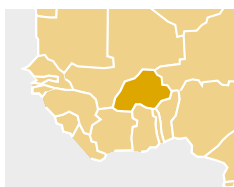
✓ 76
Progetti finanziati

Tipo di progetti

🔔 14 Costruzione/ricostruzione	🚚 14 Mezzi di trasporto	🕊️ 14 Offerte per intenzioni di Sante Messe
🏠 4 Aiuti di emergenza	🎤 0 Sostegno ai media	📖 0 Bibbie e libri
👤 19 Formazione sacerdotale	👤 7 Aiuto al sostentamento	👤 4 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Kinga von Schierstaedt



Per molto tempo il Burkina Faso, Paese dell'Africa occidentale, è stato considerato un esempio

positivo di tolleranza e rispetto nella convivenza delle religioni. Circa un quarto dei 21 milioni di abitanti del Paese è cristiano e circa il 55 per cento è musulmano. Dal 2015, tuttavia, il nord e l'est, e nel frattempo anche l'ovest, sono diventati focolai per gli estremisti violenti. Con l'aiuto di ACN, la Chiesa cattolica è al fianco della popolazione martoriata.

Nel frattempo, il Burkina Faso è diventato teatro principale del terrore jihadista nella regione del Sahel. Nel 2019 sono stati presi di mira per la prima volta i credenti e le chiese cristiani. Da allora i jihadisti, prevalentemente Fulani, hanno adottato la strategia di fomentare i conflitti religiosi ed etnici. Nell'anno in esame, la situazione è ulteriormente peggiorata. Circa due milioni di persone sono in fuga. I nostri partner di progetto in loco riferiscono che



I Cantori della Stella con il presepe in un sobborgo di Ouagadougou.

« Crediamo che al male non spetti l'ultima parola »

Padre Wenceslao Belem,
partner di progetto



Cristiani sfollati da Rollo in sistemazioni d'emergenza.

i sacerdoti, i religiosi e i fedeli sono sempre più presi di mira dai jihadisti. Anche nell'anno in esame sono stati assassinati un sacerdote e un confratello. Le diocesi di Nouna e Dori, nonché diverse parrocchie, sono isolate dal mondo e possono essere raggiunte solo in elicottero.

Nonostante le forze di sicurezza abbiano ottenuto qualche successo, la situazione è tutt'altro che soddisfacente. In molti posti la gran parte delle vie sono bloccate dai terroristi. Circa 2.000 scuole sono già chiuse. I cristiani vengono uccisi o rapiti, come scusa bastano spesso anche solo un nome cristiano o una collana con un ciondolo a forma di croce. Catechisti, sacerdoti e laici impegnati sono tra le vittime predilette. Inoltre, le donne e le ragazze sono costrette a indossare il velo integrale, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa, e se si rifiutano rischiano di cadere vittime di attacchi violenti e rapimenti.

Nel 2023, nelle regioni del Paese particolarmente colpite dalla violenza, abbiamo potuto sostenere numerosi sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Inoltre, nell'anno in esame, abbiamo sostenuto l'acquisto di veicoli per la pastorale, nonché la formazione di religiosi e futuri sacerdoti. Abbiamo anche potuto supportare i nostri partner di progetto per gli aiuti d'emergenza a favore dei cristiani che, pressati dai terroristi, sono stati costretti a fuggire.



Santa Messa con gli sfollati in occasione della "Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati" a Bobo-Dioulasso.



Nigeria

Numero dei progetti

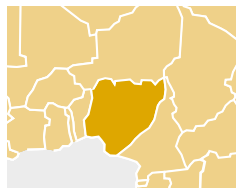
 131

Tipo di progetti

 19
  6
  29
 3
  1
  0
 62
  5
  6

Responsabile di Sezione

Kinga von Schierstaedt



Con gli attuali 206 milioni di abitanti, la Nigeria è il Paese più popoloso dell'Africa. I musulmani e i

crisiani costituiscono rispettivamente il 40 per cento della popolazione, anche se la distribuzione varia notevolmente da regione a regione. Da anni la popolazione è martoriata dalla violenza di diversi gruppi terroristici. Anche la Chiesa ne è vittima, tuttavia, con l'aiuto di ACN, può far fronte al proprio compito in questi tempi difficili.

È particolarmente preoccupante la situazione nel nord della Nigeria dove da anni i cristiani e i musulmani moderati vengono perseguitati dal gruppo terroristico Boko Haram. Sebbene la situazione risulti negli ultimi anni un po' più distesa, i cristiani subiscono, nel frattempo, attacchi violenti in altre parti del Paese, perpetrati da pastori nomadi soprattutto musulmani, i Fulani. Tra loro ci sono gruppi radicalizzati e con molte armi a disposizione.

La Chiesa è tra i bersagli prediletti dei terroristi. Particolarmente vulnerabili sono i sacerdoti e i religiosi, da una parte a causa dell'odio contro i cristiani, dall'altra per il fatto che i banditi hanno scoperto i

Padre Morris con una donna costretta a fuggire dal proprio villaggio da Boko Haram.



« I cittadini nigeriani non ricevono quasi alcun aiuto dalle forze di sicurezza »

Il vescovo di Kafanchan,
mons. Julius Kundi



Msepera Ujam è vedova da quando gruppi di pastori Fulani armati hanno assassinato suo marito.

rapimenti come “modello di business” per estorcere il riscatto. Il triste bilancio: nell’anno in esame sono stati vittime di rapimento almeno 28 sacerdoti, religiosi e seminaristi. Due sacerdoti, un novizio e un seminarista sono stati assassinati.

Fortunatamente, nonostante le sfide che affronta la Chiesa in Nigeria, ci sono molte vocazioni al sacerdozio. Nel 2023, ACN ha sostenuto soprattutto la formazione dei sacerdoti e ha appoggiato i sacerdoti bisognosi attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe. Visto il numero elevato di vittime di violenze profondamente traumatizzate, ACN sostiene anche la formazione supplementare di sacerdoti e religiosi in modo che possano acquisire competenze psicoterapeutiche e dare aiuto competente alla persone colpite. Laddove la situazione è migliorata, aiutiamo la Chiesa a ricostruire gli edifici distrutti. Altri fondi vengono destinati alle misure di sicurezza necessarie, come la costruzione di muri e recinzioni di protezione, o l’installazione di apparecchi tecnici per proteggere i monasteri e i seminari dagli attacchi.



La violenza scuote la festa di Natale

La più grande esplosione di violenza contro i cristiani nigeriani si è verificata nel Natale del 2023 con quasi 200 cristiani uccisi in 26 comunità dello Stato di Plateau, case e raccolti di cereali dati alle fiamme e chiese e cliniche distrutte dal fuoco. Molti dei sopravvissuti sono fuggiti nelle città, dove centinaia di persone hanno

cercato rifugio nelle comunità religiose. I responsabili degli attentati sono presumibilmente dei gruppi radicali Fulani. Mons. Matthew Kukah, vescovo della diocesi di Sokoto, nel nord della Nigeria, ha esortato il governo ad adottare immediatamente dei provvedimenti per proteggere i cristiani.



Repubblica Democratica del Congo

Numero dei progetti

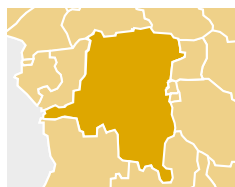
 251

Tipo di progetti

 32
  22
  66
 0
  3
  4
 102
  7
  15

Responsabile di Sezione

Maxime François-Marsal



La Repubblica Democratica del Congo è grande quattro volte la Francia. Nonostante il Paese

sia ricco di risorse minerarie come oro, diamanti, minerali metalliferi e petrolio,

la maggior parte dei suoi 89,5 milioni di abitanti vive in condizioni di profonda povertà. A questo si aggiunge il fatto che ampie parti del Paese sono teatro di conflitti armati. Nella parte orientale del Paese la situazione è particolarmente drammatica, motivo per cui ACN concentra i suoi aiuti in questa regione.



Chierichetti durante la Santa Messa nel Sud Kivo, diocesi di Bukavu.

Bambini nella cappella del villaggio.



Offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti bisognosi

« Il nostro aiuto si concentra sulle persone sofferenti nella parte orientale del Paese »

Regina Lynch,
presidente esecutivo

La diocesi di Lolo si trova in una zona molto povera e rurale nella parte nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo. Per il loro lavoro pastorale, i sacerdoti devono affrontare condizioni estreme, poiché le parrocchie coprono vaste aree e molti villaggi sono difficili da raggiungere. Per questo motivo è necessario

istituire nuove parrocchie per circoscrivere le zone e rafforzare la pastorale. Infatti, laddove i fedeli non possono essere assistiti regolarmente, aumenta la diffusione delle sette. ACN sostiene i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe per far fronte almeno alle loro esigenze primarie, visto che non percepiscono uno stipendio.

La costante violenza in cui sono coinvolti diversi gruppi di ribelli continua a terrorizzare il Paese. Secondo quanto riferito dalle Nazioni Unite, il numero degli sfollati interni nel 2023 è salito a 6,2 milioni. La Chiesa cattolica fa sentire ripetutamente la propria voce a favore della pace e della riconciliazione. Dal 31 gennaio al 3 febbraio 2023 Papa Francesco ha visitato la Repubblica Democratica del Congo e ha lanciato un appello alla pace a tutti i responsabili. Tra le altre cose, ha incontrato le vittime della violenza provenienti dalla parte orientale del Paese in piena crisi. L'area del Beni, nella provincia del Kivu Nord, è considerata l'epicentro della violenza. Secondo le organizzazioni per i diritti umani, nel Congo orientale si sta verificando la più lunga crisi umanitaria dell'Africa.

Sacerdoti e religiosi lavorano instancabilmente mettendo la propria vita in secondo piano per aiutare la popolazione sofferente. ACN sostiene regolarmente numerosi progetti nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo tra cui la formazione dei sacerdoti e il sostentamento delle suore che si occupano delle persone sofferenti e traumatizzate della regione.



Suore Francescane nella diocesi di Lubumbashi mentre lavorano a un progetto di automantenimento.



Mozambico

Numero dei progetti

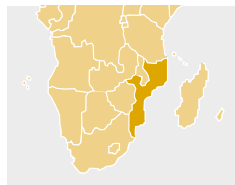
📁 67

Tipo di progetti

🔔 14 🌐 13 🏠 8
📍 1 🎤 1 📄 3
👥 13 👤 8 👤 6

Responsabile di Sezione

Ulrich Kny



Il Mozambico è tra i paesi più poveri della terra. Le conseguenze della guerra civile che tra il 1977 e

il 1992 ha completamente distrutto e dissanguato questo paese dell’Africa sudorientale, si fanno sentire ancora oggi. Dal 2017 la popolazione patisce sempre di più il terrore islamista. Sono soprattutto i cristiani a soffrire per questa situazione. ACN sostiene la Chiesa locale affinché la popolazione sofferente riceva regolarmente l’assistenza pastorale e spirituale.

Poco più del 55 per cento dei circa 32 milioni di abitanti del Mozambico è cristiano. I musulmani rappresentano poco più del 17 per cento della popolazione, ma nella provincia più settentrionale di Cabo Delgado sono la maggioranza.

Se la coesistenza in Mozambico era pacifica fino a pochi anni fa, dal 2017 è attivo un gruppo jihadista noto come “Al Shabaab” che attacca i cristiani in modo sempre più mirato. Nel settembre 2023, nella provincia di Cabo Delgado, terroristi legati allo Stato Islamico hanno ucciso undici cristiani che avevano fatto ritorno al loro villaggio dopo essere fuggiti. Secondo quanto riferito dalle Nazioni Unite, il numero degli sfollati interni nell’anno in esame era pari a 830.000.

Un altro fardello è la profonda povertà di cui soffre gran parte della popolazione, in particolare nel nord del Mozambico. Le persone non traggono praticamente alcun beneficio dalla ricchezza di risorse della regione. Sono soprattutto i giovani ad avere scarsissime prospettive per un

« La Chiesa in Mozambico si impegna per i negoziati di pace »

Padre Eduardo Roca, partner di progetto

Un bisognoso a Cabo Delgado, diocesi di Pemba.

Un piccolo gruppo di suore ritorna dopo 40 anni in una delle zone più remote del Mozambico.



ACN presta supporto agli sfollati a Montepuez.



futuro migliore. Molti partner di progetto di ACN sono estremamente preoccupati per l'esplosione di violenza di vaste proporzioni in tutto il nord del Paese, dove gli estremisti islamici stanno assumendo sempre più potere. Si teme addirittura che questo sviluppo possa estendersi a tutto il Paese. ACN sostiene l'evangelizzazione e il lavoro pastorale

della Chiesa in Mozambico con misure preventive, per esempio fornendo veicoli fuoristrada affinché i vescovi, i sacerdoti e le suore possano visitare regolarmente le comunità dell'entroterra e far sentire la loro presenza. Inoltre, nel 2023 abbiamo finanziato la diffusione di oltre 43.000 Bibbie e sostenuto la formazione di futuri sacerdoti.

ACN sostiene le Suore Francescane a Nampula, Rapale, con l'acquisto di un veicolo.





Madagascar

Numero dei progetti

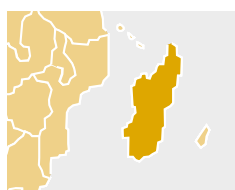
📌 87

Tipo di progetti

🔔 17	🎯 6	👤 30
📍 0	🗣️ 3	📄 0
👥 25	👤 4	👤 2

Responsabile di Sezione

Maxime François-Marsal



Il Madagascar, situato al largo della costa sud-orientale dell'Africa, è il secondo stato insulare

per grandezza dopo l'Indonesia e uno dei Paesi più poveri del mondo. Negli ultimi anni numerosi disastri naturali hanno colpito duramente la popolazione e le infrastrutture. Come in molte regioni dell'Africa, anche in Madagascar il crescente islamismo radicale è fonte di preoccupazione per la Chiesa. La nostra Fondazione sostiene la Chiesa locale a partire dalla formazione dei sacerdoti fino al finanziamento dei media cattolici.

Circa il 58 per cento della popolazione del Madagascar è cristiano, il resto segue in prevalenza le religioni indigene. È soprattutto la situazione sociale del Paese ad essere precaria. Attualmente, più di tre quarti dei 27,6 milioni di abitanti





« Se la fede viene esercitata davvero, allora possiamo diventare migliori »

Il cardinale Désiré Tsarahazana, arcivescovo di Toamasina



Ritiro annuale delle suore e novizie del Cuore Immacolato di Maria.

vivono ancora in condizioni di povertà, aggravate da frequenti disastri naturali come cicloni e inondazioni, ma anche dalla corruzione e dall'appropriazione indebita di denaro pubblico.

Non da ultimo, a causa della posizione geografica molte persone in Madagascar si sentono spesso tagliate fuori dal mondo. La fede è per molti fonte di speranza. Tuttavia, l'islam sta acquistando sempre più peso. La Chiesa locale lamenta il fatto che la diffusione dell'islam radicale sia alimentata principalmente dal denaro proveniente dagli Stati del Golfo. Di conseguenza, vengono erette sempre più moschee e aumentano gli attacchi ai cristiani e alle istituzioni cristiane. Spesso la povertà della gente viene consapevolmente strumentalizzata; i non musulmani vengono persuasi a convertirsi all'islam

con incentivi finanziari, e le donne sono pagate per indossare il velo integrale. Inoltre, i politici promuovono pesantemente l'immigrazione dai paesi musulmani, in particolare dalla Turchia.

Il sostegno del lavoro di evangelizzazione per l'approfondimento della fede è di enorme importanza affinché la Chiesa locale possa fronteggiare le sfide attuali. Nell'anno in esame, ACN ha sostenuto i sacerdoti del Paese con offerte per le intenzioni di Sante Messe, ha sovvenzionato la formazione dei sacerdoti e dei religiosi e ha fornito sostegno per il sostentamento delle religiose contemplative. Ulteriori fondi sono stati destinati alla dotazione di un'emittente radiofonica cattolica e all'acquisto di nuovi veicoli adatti alle vaste distanze delle parrocchie.





In gran parte dell'Asia e dell'Oceania la povertà e le catastrofi naturali rendono più gravosa la vita della popolazione e di conseguenza anche quella della Chiesa. In molti luoghi l'esodo rurale e la migrazione rappresentano un grosso problema. Nella maggior parte dei Paesi dell'Asia e dell'Oceania, i cristiani sono una minoranza e non di rado devono confrontarsi con la discriminazione e le condizioni di svantaggio. ACN aiuta le Chiese locali a svolgere i loro molteplici compiti e sostiene in particolare la formazione di sacerdoti, religiosi e laici.

In vaste parti dell'Asia il cristianesimo viene spesso considerato come un'interferenza nociva dall'estero che minaccia il predominio del partito dominante o la presunta unità religiosa della nazione. I movimenti nazionalisti e i sistemi di governo autoritari rendono la vita difficile a molti cristiani. Per questo motivo la Chiesa è spesso per i fedeli l'unico sostegno che dona loro speranza e fiducia.

« In molti luoghi dell'Asia la situazione dei cristiani è peggiorata »

Regina Lynch,
presidente esecutivo

Un grosso problema per la Chiesa nella regione asiatica-oceanica è rappresentato dallo sgretolamento delle famiglie e dallo sradicamento e disorientamento dei giovani. La



L'arcivescovo mons. Joseph Arshad condanna i gravi attentati di Jaranwala, Pakistan.

famiglia e la pastorale dei giovani sono quindi in cima alla lista delle priorità della Chiesa e vengono sostenute costantemente da ACN. Inoltre, forniamo risorse finanziarie per la costruzione e la ristrutturazione di edifici ecclesiastici e mettiamo a disposizione materiale di catechesi e veicoli per la pastorale. Diamo anche un importante contributo alle iniziative che promuovono il dialogo interreligioso.




Mongolia

Numero dei progetti

 4
Progetti finanziati

Tipo di progetti

 1 Costruzione/ ricostruzione	 0 Mezzi di trasporto	 0 Offerte per intenzioni di Sante Messe
 0 Aiuti di emergenza	 0 Sostegno ai media	 0 Bibbie e libri
 0 Formazione sacerdotale	 0 Aiuto al so- stentamento	 3 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Peter Humeniuk



Situato tra le grandi potenze Cina e Russia, il territorio nazionale della Mongolia si

estende per oltre 1,5 milioni di chilometri quadrati. Con una popolazione di soli 3,2 milioni di abitanti, è il Paese più scarsamente popolato del mondo.

Per i pochi cattolici del Paese, la visita del Papa nel settembre 2023 è stata un grande evento, sostenuto anche da ACN, che ha promosso l'identità cristiana.

La Mongolia fa parte di quei Paesi nei quali i modi di vivere arcaici sono ancora molto diffusi. Ancora oggi circa il 40 per cento della popolazione vive da nomade



Le iurte sono le abitazioni tradizionali dei nomadi.



« La visita del Papa ha mostrato ai cattolici della Mongolia la loro appartenenza alla Chiesa mondiale »

Peter Humeniuk, Responsabile
di Sezione per la Mongolia



nei vasti altipiani del Paese, mentre quasi la metà degli abitanti popola la capitale Ulan Bator. Il 58 per cento degli abitanti è buddista, il 18 per cento pratica lo sciamanismo locale e il cinque per cento è musulmano. I circa 62.000 cristiani rappresentano meno del due per cento della popolazione totale. Appartengono alla Chiesa cattolica solo 1.400 persone, ma il numero è in aumento.

La visita di Papa Francesco dal 1° al 4 settembre 2023, la prima volta di un Pontefice in Mongolia, è stata per i cattolici del Paese l'evento clou dell'anno. La sua simpatia per la Mongolia era già emersa nel 2022, quando aveva nominato Cardinale l'allora quarantottenne prefetto apostolico di Ulan Bator, il Vescovo italiano mons. Giorgio Marengo.

La visita del Papa non è stato un evento solo per i cattolici della Mongolia, ma anche per i rappresentanti di diverse Chiese locali dell'Asia centro-orientale arrivati da Paesi come il Vietnam, la Cina, la Thailandia, la Corea del Sud, le

Filippine, il Kazakistan, il Kirghizistan, l'Azerbaijan e la Russia. Allo stesso tempo, la visita di Papa Francesco ha offerto alla Chiesa locale una piattaforma importante per l'incontro interreligioso delle diverse comunità religiose della Mongolia. Gioiamo ancora di più

per aver potuto aiutare la Chiesa locale a prepararsi a questo importante evento. In futuro desideriamo fornire maggiore sostegno anche a sacerdoti, suore e laici nel loro ministero, affinché il potenziale della Chiesa in Mongolia continui ad essere prezioso per la Chiesa mondiale.





Pakistan

Numero dei progetti

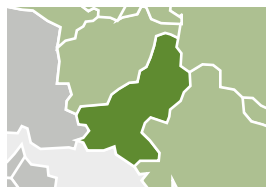
✓ 142

Tipo di progetti

🔔 47 🌐 28 🏠 7
 📄 15 📞 2 📁 3
 👥 8 👤 2 👤 30

Responsabile di Sezione

Reinhard Backes



La Repubblica Islamica del Pakistan conta 225 milioni di abitanti, di cui il 96,4 per cento è

musulmano. Le minoranze religiose del Paese sono sottoposte a un'estrema discriminazione sia da parte dello Stato, sia da parte dei gruppi estremisti islamici. La maggioranza dei pakistani è dell'opinione che solo un musulmano è un cittadino pakistano a tutti gli effetti. Nonostante la difficile posizione nel Paese, con l'aiuto di ACN la Chiesa locale è comunque in grado di svolgere il suo ministero pastorale.

La Chiesa locale è anche molto preoccupata a causa dell'aumento dei casi di rapimento, di matrimonio e conversione forzati delle ragazze cristiane e indù. Nonostante questi fenomeni non siano nuovi, sono aumentati considerevolmente nel recente passato in quanto le donne e le ragazze minorenni appartenenti alle minoranze religiose non sono adeguatamente protette dalla legge. I colpevoli di solito restano impuniti.

Anche nell'anno in esame, i cristiani non sono stati risparmiati dagli attacchi. A seguito di false accuse di blasfemia contro due cristiani, il 16 agosto 2023 una folla

« L'aumento del terrorismo nel Paese ci fa sentire minacciati e insicuri »

Il vescovo di Islamabad-Rawalpindi, mons. Joseph Arshad



Lavoratori agricoli cattolici
sui campi di Mirpur Khas.

Bambini in un quartiere
nel distretto di Karachi.



Chiese e case distrutte dal fuoco
dopo gli attentati a Jaranwala.



di oltre 7.000 persone ha distrutto 26 chiese e cappelle e centinaia di case cristiane a Jaranwala, nella provincia del Punjab. I vescovi del Pakistan hanno definito questi attacchi come “i peggiori crimini perpetrati contro i cristiani nella storia del Paese”. ACN ha aiutato la Chiesa locale a fornire beni di prima necessità a 464 famiglie colpite e ad avviare la ricostruzione delle case distrutte. Inoltre, abbiamo potuto fornire dei veicoli a coloro che hanno perso i mezzi di sussistenza a causa degli attentati.

Ma ci sono anche cose positive da segnalare; nonostante la difficile situazione, la Chiesa locale è molto vivace e ha uno sviluppo dinamico. Le chiese sono piene di fedeli per lo più giovani. I catechisti ricoprono un ruolo importante nell’annuncio della fede e ACN non sostiene solo la loro formazione ma sovvenziona anche diversi programmi pastorali per rafforzare la fede, soprattutto, per esempio, nella pastorale dei giovani. Inoltre, abbiamo potuto aiutare i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e gli abbiamo consentito di partecipare a ritiri spirituali per recuperare le forze in vista delle loro numerose sfide.



ACN sostiene l’insegnamento della fede ai bambini cristiani

67 villaggi disseminati nel territorio fanno parte della parrocchia Santo Spirito con sede a Sangla Hill. Con l’aiuto di ACN è stato possibile dare vita a un programma di scuola domenicale in cin-

que villaggi della parrocchia. 250 bambini cristiani di età compresa tra i sette e i quindici anni hanno ora l’opportunità di conoscere meglio le Sacre Scritture e la fede della Chiesa.



India

Numero dei progetti

📄 505

Tipo di progetti

🔔 65 🌐 59 🏠 124

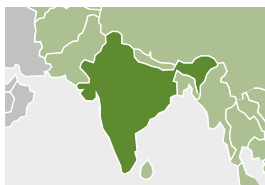
📌 2 🎤 3 📖 6

👥 159 👤 2 👤 85

Responsabile di Sezione

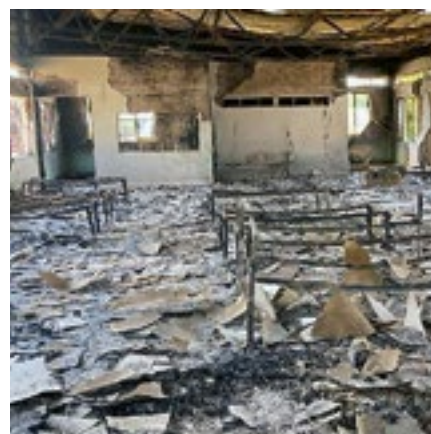
Véronique Vogel

Barbara Rettig



Secondo i dati delle Nazioni Unite, con 1,4 miliardi di abitanti, nel 2023 l'India

è diventata il Paese più popoloso del mondo, superando la Cina. Oltre il 70 per cento degli indiani professa l'induismo. I musulmani rappresentano il 14,5 per cento e i cristiani il 4,8 per cento della popolazione e, in quanto minoranze religiose, sono spesso discriminati e attaccati da gruppi nazionalisti indù. ACN aiuta la Chiesa locale nelle regioni più povere del Paese, quella nord e nord-orientale, in modo che possa proseguire il ministero pastorale.



« Pregate affinché la sofferenza abbia fine! »

L'arcivescovo di Imphal, mons. Dominic Lumon

Dopo l'attentato incendiario alla parrocchia di San Paolo a Sangaiprou, Manipur.

Costruzione di una sala polivalente presso la chiesa di Karuna Mata Mandir, nella comunità di Dantri.



I rappresentanti ecclesiastici hanno chiesto al governo indiano di proteggere i cristiani e le altre minoranze religiose dagli assalti. Si assiste ripetutamente al saccheggio delle chiese e alle aggressioni a sacerdoti, religiosi e fedeli. In diversi stati sono in vigore severe leggi anticonversione che richiedono che ogni cambiamento di religione sia comunicato e approvato dalle autorità. I cristiani vengono accusati di praticare proselitismo illegale nei confronti di membri di altre comunità religiose. Questo li costringe a vivere in costante tensione e a temere assalti violenti.

Anche nell'anno in esame, gruppi di militanti hanno ulteriormente intensificato le ostilità e gli atti di violenza contro i cristiani. A metà del 2023, per esempio, a Manipur, Stato dell'India nord-orientale, sono proseguiti per settimane gravi disordini che hanno causato molte vittime e costretto all'esodo forzato circa 50.000 persone. Sebbene da un lato il conflitto abbia avuto una componente etnica, dall'altro fonti locali

hanno riferito che i cristiani sono stati attenzionati in modo mirato. Circa 300 chiese ed edifici ecclesiastici sono stati distrutti. ACN ha fornito diversi aiuti urgenti per l'assistenza degli sfollati. Al termine dell'anno in esame la situazione era ancora tesa.

In linea generale il nord e il nord-est dell'India sono le regioni prioritarie del nostro aiuto alla Chiesa, soprattutto perché qui i fedeli fanno parte delle minoranze etniche svantaggiate. ACN sostiene i sacerdoti e i religiosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti per il sostentamento, finanzia i veicoli per la pastorale e presta il proprio aiuto per la ristrutturazione e la costruzione di edifici ecclesiastici. Promuoviamo anche la formazione per le vocazioni di giovani sacerdoti e religiosi, nonché i corsi di aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici. Inoltre, rafforziamo i percorsi di preparazione al Sacramento del Matrimonio e la catechesi per bambini e giovani.



ACN migliora la pastorale mobile

La parrocchia Saharsa si trova al confine con il Nepal, in una delle zone più povere dell'India. La maggior parte dei fedeli appartiene alla tribù dei Santal. I sacerdoti della parrocchia assistono territori molto vasti e devono far visita a molti villaggi; le condizioni pessime delle strade, le forti piogge e la nebbia fitta in inverno rendono pericolosi i tragitti con il motorino. ACN ha consentito l'acquisto di un fuoristrada che ha decisamente agevolato il ministero pastorale nella parrocchia.





Filippine

Numero dei progetti

71

Tipo di progetti

14	2	7
0	1	1
26	2	18

Responsabile di Sezione

Véronique Vogel



Oltre l'80 per cento dei 109 milioni di abitanti delle Filippine è cattolico e,

pertanto, risulta l'unico Paese dell'Asia a maggioranza cristiana. Qui la Chiesa locale deve combattere con numerosi problemi e conflitti tra cui la violenza, la povertà, il crescente materialismo, la diffusione delle sette e il terrore islamico nell'arcipelago di Mindanao. ACN sostiene quindi la Chiesa, tra le altre cose, nel dialogo interreligioso, per prevenire la violenza.

Le catastrofi naturali come i tifoni, i terremoti e le inondazioni rappresentano una minaccia permanente per le Filippine. A questo si aggiungono gravi problemi correlati alla prostituzione, alla droga, alla violenza domestica e all'abuso dei minori. La Chiesa cerca di fronteggiare questi problemi maggiormente attraverso l'approfondimento della fede e il rafforzamento dei valori interiori comuni.

Un altro grave problema del Paese è l'alto tasso di migrazione; quasi due milioni di filippini, infatti, vivono all'estero. Più della metà sono donne, e questo ha

Padre Sebastiano D'Ambra mentre dialoga con una musulmana.



« Molte persone si sentono disorientate e, per questo, sono spesso facile preda delle sette »

Véronique Vogel,
Responsabile di Sezione
per le Filippine



comportato la disgregazione di molte famiglie. Inoltre, la povertà materiale e intellettuale favorisce spesso una spiritualità caratterizzata da credenze animistiche. In questo caso la Chiesa intensifica la catechesi e l'assistenza pastorale per coinvolgere le persone più profondamente nella fede, rendendole così più resilienti contro le ingannevoli promesse delle sette.

L'arcipelago di Mindanao, popolato da musulmani, è un focolaio di conflitti nelle Filippine. Qui diversi gruppi terroristici islamici vogliono stabilire uno Stato Islamico. Nel complesso si osserva un aumento della radicalizzazione. La prima domenica d'Avvento c'è stato un attentato dinamitardo durante una Messa cattolica alla Mindanao State University a Marawi. Un gruppo collegato allo Stato Islamico ha rivendicato l'attentato. In questa situazione, la Chiesa punta sul dialogo con i gruppi musulmani moderati. A tale riguardo, svolge un ruolo importante il Centro Silsilah, fondato nel 1984 da padre Sebastiano D'Ambra a Zamboanga nell'isola di Mindanao e regolarmente sostenuto da ACN. Qui già alcune migliaia di persone sono state formate per il dialogo interreligioso.

Inoltre, nell'anno in esame, abbiamo sostenuto in modo particolare la pastorale dei giovani e della famiglia, nonché la formazione di seminaristi, novizie e catechisti. Aiutiamo anche le diocesi più povere con offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti e aiuti al sostentamento per le suore.

Lezione per i bambini della
comunità di San Giuseppe.





Papua Nuova Guinea

Numero dei progetti

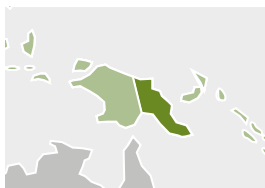
✓ 44

Tipo di progetti

🔔 6	🎯 13	🏠 6
📍 0	🎤 0	📖 0
👥 8	👤 1	👦 10

Responsabile di Sezione

Irene Eschmann



In alcune zone della Papua Nuova Guinea la Chiesa cattolica è presente solo

da poche generazioni. Tuttavia, più di un quarto degli otto milioni di abitanti è oggi di fede cattolica. Gli elevati costi della vita, la disoccupazione e la povertà sono causa di tensioni sociali in molte parti del Paese. Molte famiglie possono a stento permettersi l'istruzione scolastica dei propri figli.

Qui la Chiesa offre una guida alle persone e si prende cura di tutte le loro necessità. La nostra organizzazione caritativa la sostiene come può.

La Papua Nuova Guinea è lo stato più grande e popoloso dell'Oceania dove si parla una miriade di lingue diverse. Ma non sono solo le barriere linguistiche a rappresentare una sfida per il lavoro pastorale, ma anche l'isolamento di molti villaggi. Il terreno frastagliato è estremamente impervio e ci sono poche strade.



Una parrocchia nella diocesi di Wabag.

Bambini dell'Isola di Kiriwina durante l'inaugurazione della scuola elementare di Wapipi.

ACN ha supportato l'acquisto di un fuoristrada per una nuova comunità nella giungla nella provincia di Sandaun.



« Ringrazio Dio per il vostro amore e la vostra assistenza rivolti a noi sacerdoti in situazioni difficili »

Un sacerdote della diocesi di Alotau

I sacerdoti devono confrontarsi con immensi problemi, soprattutto per quanto riguarda il lavoro sociale e pastorale. Anche se il rapido progresso tecnologico, la digitalizzazione e la globalizzazione hanno raggiunto anche la Papua Nuova Guinea, tuttavia, ampie fasce della popolazione si sentono sopraffatte dal cambiamento e tagliate fuori a livello sociale. A questo si aggiunge il fatto che i prezzi di molti beni sono spropositatamente elevati in quanto nel Paese le industrie sono quasi inesistenti e molti beni devono essere importati. Nonostante la maggior parte delle persone si possa nutrire di ciò che coltiva, i soldi scarseggiano, e per molti l'istruzione scolastica, per fare un esempio, è accessibile solo a costo di grossi sacrifici o è troppo costosa.

Per i fedeli la Chiesa è il luogo dove possono trovare speranza, guida e conforto. Per questo ci teniamo particolarmente a sostenere i sacerdoti e i religiosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al sostentamento. Inoltre, facciamo in modo che possano partecipare a ritiri spirituali, per permettere loro di continuare il loro impe-

gnativo ministero con nuova forza interiore. Sosteniamo regolarmente anche la formazione dei futuri sacerdoti e mettiamo a disposizione della Chiesa locale i mezzi finanziari per l'acquisto di veicoli per la pastorale.



Indispensabili le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti bisognosi

Anche nel 2023, in diverse diocesi della Papua Nuova Guinea ACN ha potuto sostenere i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe come, per esempio, nella diocesi di Alotau, le cui parrocchie spesso si trovano in isole piccole e raggiungibili solo con le barche. Ad uno dei sacerdoti è stato amputato

un piede ma è comunque felice di poter continuare a servire la Chiesa. In una lettera, ha espresso la sua gratitudine per le offerte per le intenzioni di Sante Messe con queste righe: "Ringrazio Dio per il vostro amore e la vostra assistenza rivolti a noi sacerdoti in situazioni difficili. Senza il vostro sostegno finanziario, non sarei mai in grado di fare molte cose".





Gli aiuti in Medio Oriente continuano a essere una priorità per ACN. L'obiettivo del nostro sostegno è quello di donare speranza ai cristiani e di aiutarli a rimanere nella loro patria; in conseguenza delle crisi e delle guerre, infatti, le persone non vedono più prospettive di vita e di lavoro. L'escalation degli avvenimenti in Israele e nella striscia di Gaza ha ulteriormente esacerbato la situazione in Medio Oriente. Nell'anno in esame, ACN ha sostenuto la Chiesa in questa regione con oltre 512 progetti e un budget complessivo di 19,2 milioni di euro.

Il nostro aiuto si è concentrato soprattutto sui Paesi Siria e Libano. Gli anni di guerra sono costati molto ai cristiani presenti in Siria. Le centinaia di migliaia di vittime civili, le case distrutte e la vita di stenti nei campi profughi hanno profondamente traumatizzato e disorientato le persone. La situazione economica e politica è talmente catastrofica che molti stanno ancora pensando di cercare un futuro migliore in altre parti del mondo. Intanto, in molti luoghi, prevale una profonda disperazione.



Il seminarista Mario Freiha mentre parla con i fedeli in Libano.

« Molti cristiani in Medio Oriente non vedono più alcuna prospettiva »

Regina Lynch,
presidente esecutivo

La sofferenza è stata ulteriormente accentuata dal grave terremoto del febbraio 2023 che ha causato gravi danni soprattutto nel nord della Siria. Sono stati colpiti anche gli 1,8 milioni di abitanti della metropoli

di Aleppo, nonché le città di Hama, Lattakia e Idlib. In questi luoghi ACN ha approntato aiuti di emergenza per le necessità primarie delle persone colpite e ha sostenuto la ricostruzione delle case delle famiglie cristiane.

Ulteriori progetti in Siria e in Libano hanno riguardato la fornitura di viveri e medicinali alle famiglie bisognose, gli aiuti agli anziani e agli studenti, nonché gli aiuti al sostentamento per le suore e le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti. Inoltre abbiamo sostenuto la ricostruzione di edifici ecclesiastici e fornito aiuti di emergenza per mantenere operativi scuole e ospedali cattolici.



Libano

Numero dei progetti

 237
Progetti finanziati

Tipo di progetti

 39
Costruzione/ricostruzione

 6
Mezzi di trasporto

 19
Offerte per intenzioni di Sante Messe

 74
Aiuti di emergenza

 0
Sostegno ai media

 2
Bibbie e libri

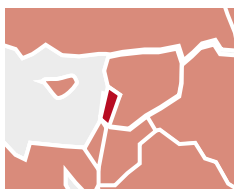
 22
Formazione sacerdotale

 26
Aiuto al sostentamento

 49
Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Xavier Stephen Bisits



il Libano è in ginocchio. Un tempo il Paese veniva considerato la “Svizzera dell’Oriente”, ma nel frattempo registra il più alto tasso d’inflazione del mondo. Inoltre, la guerra nella vicina Siria ha fatto confluire nel

A seguito del crollo finanziario del 2019 e dell’esplosione nel porto di Beirut dell’agosto 2020,

Paese, che fino ad allora aveva solo quattro milioni di abitanti, più di 1,5 milioni di rifugiati. ACN sostiene la Chiesa locale con numerosi progetti a partire dagli aiuti di emergenza per i poveri e i rifugiati, fino alla sovvenzione di campi estivi per i bambini e i giovani.

Per molto tempo il Libano è stato l’unico Paese del Medio Oriente a maggioranza cristiana. Oggi i cristiani sono una



Nella scuola delle Sorelle del Buon Servizio.

minoranza e molti lasciano il Paese o pensano di emigrare, perché i prezzi per i viveri, l'energia e il carburante sono insostenibili. Inoltre i medicinali sono quasi irreperibili e il governo mette a disposizione la corrente elettrica solo per poche ore al giorno.

Per incoraggiare le famiglie cristiane a rimanere in patria, ACN fornisce aiuti di emergenza in modo da soddisfare, perlomeno, le loro esigenze primarie. Vogliamo dare speranza anche ai giovani, che spesso non vedono prospettive. In questo caso sosteniamo in particolar modo il lavoro della Chiesa con i bambini e i giovani, e partecipiamo al finanziamento dei campi estivi cristiani. Inoltre, sosteniamo periodicamente i programmi della Pastorale Universitaria delle

Università pubbliche ed ecclesiastiche. In questo modo vogliamo evitare un ulteriore esodo dei giovani laureati.

Anche nell'anno in esame abbiamo potuto sostenere nuovamente i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e le suore con aiuti al sostentamento. Inoltre abbiamo fornito aiuti di emergenza per evitare la chiusura permanente delle istituzioni ecclesiastiche. In questo modo abbiamo potuto garantire, per esempio, il funzionamento di 180 scuole cattoliche. Le scuole ci stanno particolarmente a cuore in quanto preservano la presenza cristiana, fanno in modo che le famiglie rimangano nei villaggi e creano posti di lavoro. Inoltre, sono centri di catechesi e importanti luoghi d'incontro per i bambini cristiani e musulmani e per le loro famiglie.



« Il Paese è economicamente e politicamente in ginocchio. »

Xavier Bisits, responsabile di sezione per il Libano

Costruzione del convento delle Carmelitane a Qaouzah.





Siria

Numero dei progetti

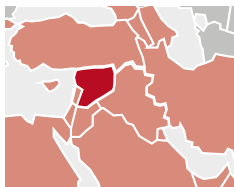
📄 177

Tipo di progetti

🔔 28 🎯 4 🏠 14
 📦 53 🗣️ 0 📖 1
 👤 1 👥 9 👨‍👩‍👧‍👦 67

Responsabile di Sezione

Xavier Stephen Bisits



Nell'anno in esame, a dodici anni dallo scoppio della guerra in Siria, che ha causato

centinaia di migliaia di morti, milioni di sfollati e città distrutte, la crisi economica e sociale è stata più grave che mai. Nonostante la situazione della sicurezza sia leggermente migliorata, il 90 per cento della popolazione, tra cui anche molti

cristiani, vive in povertà. Per questo motivo, anche nel 2023 la Siria è stata in cima alle priorità di ACN.

Dopo la guerra, le persone in Siria soffrono a causa della grave crisi economica. Il devastante terremoto del febbraio 2023, che ha procurato danni immensi nel nord del Paese, ha aggravato ulteriormente la situazione. ACN ha reagito alla catastrofe individuando subito dopo il terremoto i bisogni di tutte le 14 diocesi colpite

Il programma di microcredito di ACN aiuta i bisognosi a Damasco.



Il terremoto ad Aleppo ha
privato della casa molte persone.



e lanciando un programma immediato di aiuti di emergenza con 28 progetti in tutto il Paese per un totale di 1,3 milioni di euro.

Dall'inizio della guerra nel marzo 2011, ACN ha sostenuto progetti in Siria per un totale di oltre 53,5 milioni di euro. Un obiettivo del nostro aiuto consiste nel motivare i cristiani a rimanere, aiutandoli a costruirsi un'esistenza dignitosa. In questo Paese completamente distrutto, oggi vive approssimativamente al

massimo un terzo degli 1,5 milioni di cristiani che viveva in Siria prima della guerra. Per consentirgli un futuro nella loro patria, abbiamo sostenuto nuovamente, per esempio, programmi di microcredito finanziati della Chiesa con i quali le famiglie e i giovani bisognosi hanno accesso agli aiuti finanziari senza burocrazia, per fondare delle imprese o riprendere in mano i propri progetti lavorativi che si erano interrotti a causa della guerra.

Nell'anno in esame abbiamo fornito ulteriori aiuti in Siria sostenendo alunni e studenti e fornendo assistenza pastorale a bambini e giovani nei campi estivi promossi dalla Chiesa. Abbiamo anche potuto continuare a sostenere con 78.000 euro una mensa ecclesiastica che fornisce ogni giorno un pasto caldo a persone anziane e bisognose. A Natale abbiamo nuovamente regalato degli indumenti indispensabili a 30.000 bambini siriani.



<< Per favore, fate del vostro meglio per farci uscire da questa situazione >>

Mons. Magar Ashkarian,
vescovo armeno-ortodosso di Aleppo





Europa

Nel 2023 gli aiuti di ACN alla Chiesa in Europa sono stati rivolti principalmente alla guerra in Ucraina. Anche nel secondo anno di guerra, la nostra organizzazione ha dato un aiuto significativo alla Chiesa locale nell'assistenza ai rifugiati e ai traumatizzati e nel sostegno alla pastorale. Il nostro aiuto in questo caso ammonta a 15,9 milioni di euro complessivi. Si prevede che anche nei prossimi anni ci sarà bisogno di molto aiuto, non solo per la ricostruzione ma anche e soprattutto per la guarigione spirituale delle persone.

Tuttavia, la Chiesa non ha bisogno di aiuto urgente solo in Ucraina ma anche in altre regioni dell'Europa. Negli anni della pandemia già molte comunità avevano dovuto ricorrere a maggiori sostegni finanziari, ma nell'anno in esame si sono aggiunte ulteriori difficoltà. In particolare, i forti aumenti dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari hanno portato molti conventi al limite delle loro forze.

La Chiesa cattolica continua a fare affidamento sugli aiuti provenienti dall'estero, in particolare nei luoghi in cui è una minoranza, per esempio nella diaspora dell'Europa settentrionale, dove vivono pochissimi cattolici, la maggior parte dei quali sono immigrati. In questa parte del mondo continuiamo a supportare i religiosi con aiuti al sostentamento e i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe.

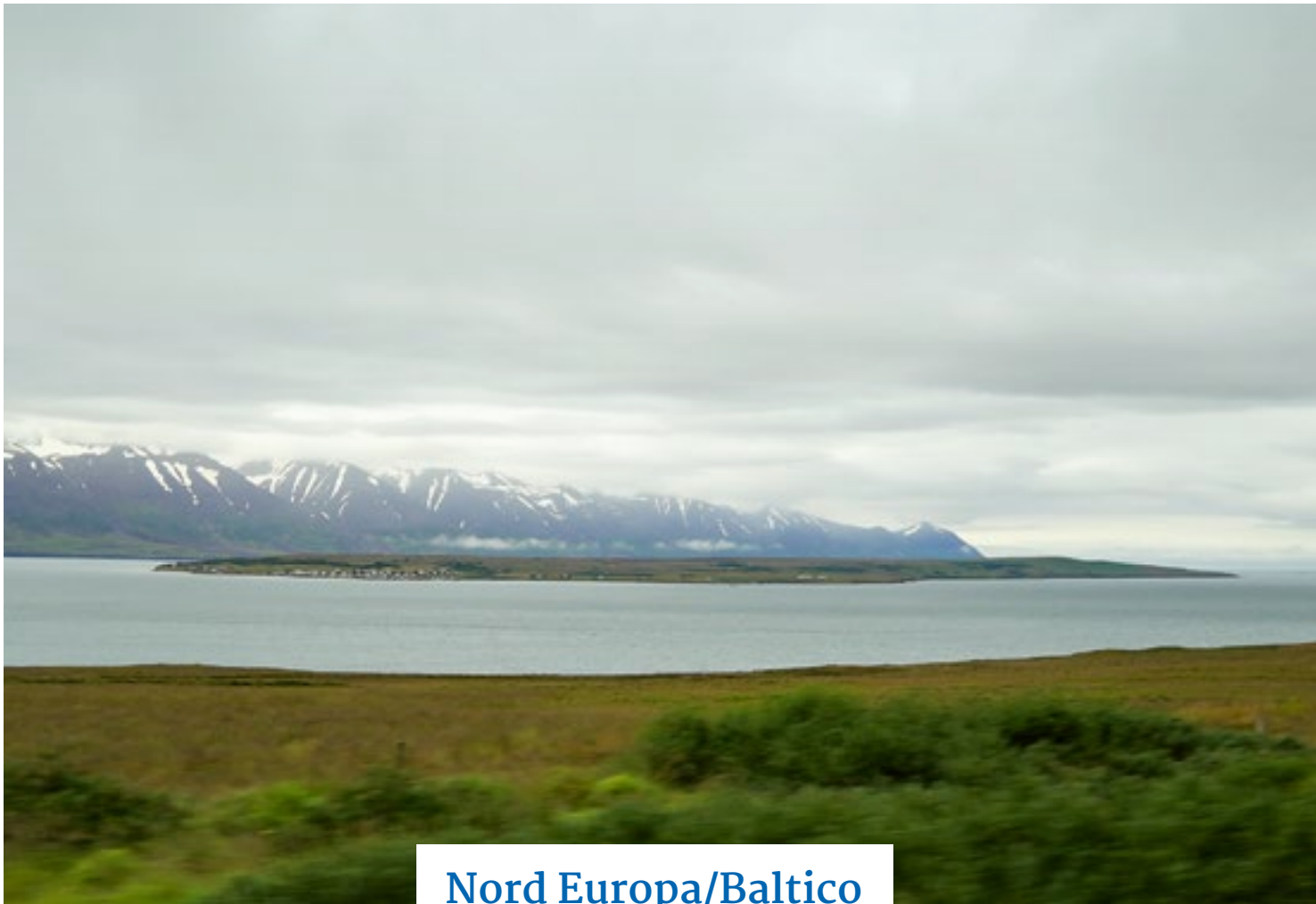
« Dopo gli anni della pandemia, l'elevata inflazione sta mettendo a dura prova i conti di molti monasteri »

Magda Kaczmarek,
responsabile di
progetto per l'Europa

Inoltre finanziamo le ristrutturazioni urgenti degli edifici ecclesiastici. Nell'anno in esame abbiamo potuto nuovamente aiutare i sacerdoti e le suore che assistono vaste aree con l'acquisto di veicoli.



Seminaristi nel seminario
dell'arcidiocesi di
Sarajevo, Bosnia.







Nord Europa/Baltico

Numero dei progetti

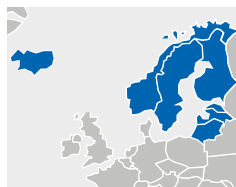
 21
Progetti finanziati

Tipo di progetti

 5 Costruzione/ ricostruzione	 3 Mezzi di trasporto	 1 Offerte per intenzio- ni di Sante Messe
 0 Aiuti di emergenza	 1 Sostegno ai media	 1 Bibbie e libri
 2 Formazione sacerdotale	 3 Aiuto al so- stentamento	 5 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione

Marco Mencaglia



Ad eccezione della Lituania, nel Nord Europa e nel Baltico la Chiesa cattolica non ha una presenza

storica. Nei paesi come l'Islanda, la Norvegia, la Finlandia e la Svezia, la maggior parte dei fedeli proviene dall'estero e spesso vive disseminata su vasti territori. Anche se si tratta principalmente di Paesi ricchi, la situazione della diaspora ostacola le Chiese locali nello svolgimento

dei propri compiti con le sole forze a disposizione. Ma con ACN possono contare su un partner che da molti anni è sempre fedelmente al loro fianco.

In Islanda la situazione della Chiesa è particolarmente impegnativa; sull'isola vivono, infatti, solo 14.700 cattolici, quasi tutti immigrati che parlano tante lingue diverse. Dei circa 357.000 abitanti dell'Islanda, i cattolici rappresentano una minoranza del 3,8 per cento. Tuttavia, il numero crescente di immigrati va di pari passo con un aumento del



ACN ha aiutato le suore della parrocchia di San Giuseppe a Hafnarfjörður, in Islanda, ad acquistare un veicolo.

In Islanda le comunità religiose sono sparse su vasti territori.

La carmelitana, suor Selestine Gavric durante una preghiera online a Akureyri, Islanda.



numero di cattolici. Solo 50 anni fa vivevano sull'isola solamente circa 1.000 cattolici. Da allora, il loro numero è aumentato di oltre 14 volte.

La posizione geografica comporta grosse problematiche; il clima e le lunghe ore di buio in inverno mettono a dura prova i sacerdoti e le suore provenienti in gran parte dall'estero. La pastorale nei 100.000 chilometri quadrati della superficie islandese è ardua in quanto le parrocchie coprono aree vastissime. Per questo motivo anche nell'anno

in esame, ACN ha aiutato la Chiesa nell'acquisto di veicoli.

Anche gli Stati baltici Lituania, Lettonia ed Estonia sono stati tra le priorità del nostro aiuto per il Nord Europa nel 2023. Anche in questi Paesi abbiamo potuto supportare la Chiesa locale con aiuti al sostentamento per le suore e l'acquisto di veicoli. Abbiamo inoltre finanziato i campi estivi cristiani per i giovani, che in questo modo possono vivere in comunità e contemporaneamente approfondire la fede.

« Nonostante la situazione della diaspora, in Islanda cresce costantemente il numero dei fedeli »

Marco Mencaglia,
direttore di progetto



Incontro nella scuola di evangelizzazione giovanile a Kėkštai, Lituania.












Ucraina

Numero dei progetti

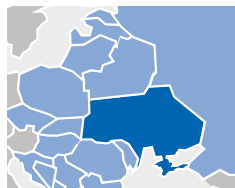
 305

Tipo di progetti

 66	 55	 58
 12	 1	 7
 34	 32	 40

Responsabile di Sezione

Magda Kaczmarek



Il 2023 è stato il secondo anno di guerra in Ucraina. Papa Francesco non perde occasione per

richiamare l'attenzione sullo stato di emergenza e sulla sofferenza di questo Paese. Nel frattempo, secondo quanto riferito dalle Nazioni Unite, 6,7 milioni di ucraini sono fuggiti all'estero e altri 3,7 milioni sono sfollati all'interno del Paese. Anche nell'anno in esame, sia la Chiesa romano-cattolica sia quella greco-cattolica, continuano a rimanere instancabilmente al fianco

della popolazione sofferente. Dall'inizio della guerra a febbraio 2022 fino alla fine del 2023, ACN ha sostenuto la Chiesa di entrambi i riti con un totale di 600 progetti, per un valore complessivo di oltre 16 milioni di euro.

Solo nel 2023, l'anno in esame, la nostra organizzazione caritativa ha sostenuto in Ucraina 305 progetti per un importo pari a 7,5 milioni di euro. Sono stati finanziati soprattutto progetti d'aiuto ecclesiastici per gli sfollati interni. Inoltre, più di 3.400 sacerdoti e suore di molte diocesi hanno ricevuto rispettivamente offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al

« La popolazione è rimasta profondamente traumatizzata dalla guerra »

Mons. Sviatoslav Shevchuk, arcivescovo maggiore della Chiesa greco-cattolica ucraina

Confessione all'aperto nell'Arcieparchia di Ivano-Frankivsk.



La benedettina suor Faustina consola la vittima di un attacco a Kyselivka, Mykolaiv.



Suor Josafata con una famiglia di rifugiati.



sostentamento. Abbiamo anche sostenuto la formazione di tutti i seminaristi del Paese.

In molti luoghi, a causa del conflitto, sono state distrutte le infrastrutture per l'approvvigionamento energetico, per questo nella nostra lista di finanziamenti c'erano anche progetti per il ripristino di termosifoni e l'acquisto di generatori e pompe di calore. Per supportare i sacerdoti e i religiosi nell'assistenza agli sfollati, abbiamo dato il nostro aiuto per l'acquisto di veicoli. Abbiamo inoltre intensificato il lavoro con i bambini e i giovani particolarmente messi a dura prova e traumatizzati dal conflitto.

Il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, l'arcivescovo maggiore mons. Svyatoslav Shevchuk, ha sottolineato ad ACN soprattutto la necessità di curare le ferite psicologiche, partendo dal presupposto che l'80 per cento della popolazione è traumatizzato. ACN continua a rimanere a stretto contatto con i rappresentanti della Chiesa locale e continuerà a supportarla fortemente nel prestare il proprio aiuto alle persone traumatizzate e sfollate, e nel rispondere ai loro bisogni spirituali e materiali.

Padre Gregor Draus assiste dal punto di vista pastorale e sociale la comunità rom accampata nella periferia di Lviv.



ACN sostiene “Vacanze con Dio”

Sono soprattutto i bambini e i giovani a vivere da due anni in uno stato di continua tensione e paura a causa del conflitto. Molti sono fuggiti con le loro madri nell'Ucraina occidentale o centrale mentre la maggior parte dei padri è in guerra. Con il motto “Vacanze con Dio”, la Chiesa offre quindi dei campi vacanze per permettere

ai bambini di dimenticare per qualche giorno gli orrori della guerra, sperimentare la gioia e la comunione e ricaricare le loro anime attraverso la preghiera collettiva. Dall'inizio del conflitto abbiamo fatto in modo che oltre 3.000 bambini e giovani partecipassero a questo tipo di eventi.



Bosnia-Erzegovina

Numero dei progetti

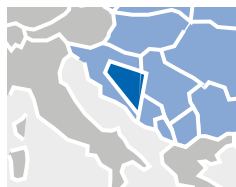
✓ 28

Tipo di progetti

🔔 9	🎯 9	📡 0
📍 0	🎤 2	📖 0
👥 2	👤 2	👤 4

Responsabile di Sezione

Magda Kaczmarek



La Bosnia-Erzegovina, uno degli Stati che un tempo facevano parte della Jugoslavia, conta

circa 3,5 milioni di abitanti. Il 47,5 per cento professa l'islam e, nonostante il 49 per cento della popolazione totale sia cristiana, solo una piccola percentuale è cattolica. I cattolici si considerano spesso una minoranza svantaggiata della società. Per questo ACN sostiene la Chiesa locale con numerosi progetti per rafforzare la sua presenza nel Paese.

L'appartenenza religiosa nel Paese dipende dall'etnia: i bosniaci sono musulmani, i serbi ortodossi e i croati cattolici. Degli 820.000 cattolici che vivevano in Bosnia-Erzegovina prima della guerra tra il 1992 e il 1995, oggi ne sono rimasti solo 400.000, perché molti sono fuggiti all'estero. L'ondata di emigrazione continua ancora oggi e la maggior parte delle famiglie non fa ritorno perché la situazione per i cattolici diventa sempre più difficile.

La Chiesa locale è preoccupata soprattutto per la crescente islamizzazione del Paese. In molti luoghi



Una clarissa di Brestovsko mentre prepara le ostie.



Aiuti per i futuri sacerdoti provenienti da condizioni di povertà

Molti cattolici della Bosnia-Erzegovina hanno lasciato il loro Paese durante la guerra. Alcuni di loro trovano il coraggio di tornare solo quando la vita ecclesiastica viene ripristinata nei loro Paesi di origine. In questo processo i sacerdoti hanno un ruolo chiave, ma

quasi tutti i giovani che hanno la vocazione al sacerdozio provengono da famiglie povere, come la maggior parte dei cattolici del Paese. Per questo motivo ACN sostiene regolarmente la formazione dei futuri sacerdoti in Bosnia-Erzegovina.

« I cattolici bosniaci sono spesso discriminati sistematicamente nella società »

Magda Kaczmarek,
responsabile di Sezione
per la Bosnia-Erzegovina

si stanno costruendo centri musulmani e moschee finanziati dall'Arabia Saudita. I rappresentanti della Chiesa lamentano soprattutto la discriminazione sistematica dei cattolici sul mercato del lavoro, nelle scuole e in altri ambiti della vita sociale. I terreni e gli edifici ecclesiastici confiscati durante il periodo comunista spesso non vengono restituiti e i permessi di costruzione per le chiese cristiane vengono procrastinati per anni.

Oggi come allora, per ACN la Bosnia-Erzegovina è una priorità nell'Europa sud-orientale e il nostro sostegno riguarda soprattutto i lavori indispensabili di ristrutturazione di chiese, conventi e parrocchie. Per garantire la pastorale periodica, forniamo ai sacerdoti dei nuovi veicoli in modo che possano assistere le loro vaste parrocchie. Inoltre, nell'anno in esame abbiamo sostenuto i progetti cattolici di divulgazione, la formazione dei futuri sacerdoti e abbiamo sostenuto le comunità di suore contemplative con aiuti al sostentamento.



ACN sostiene le clarisse a Brestovsko.



Albania

Numero dei progetti

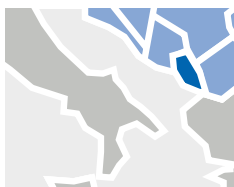
✓ 26

Tipo di progetti

12	5	1
0	0	0
2	3	3

Responsabile di Sezione

Marco Mencaglia



Con una percentuale del 10 per cento dei circa tre milioni di abitanti dell'Albania,

i cattolici rappresentano una piccola minoranza nel Paese. La maggioranza della popolazione è musulmana. Attualmente l'Albania sta vivendo una profonda

crisi dovuta alla corruzione, all'economia sommersa e a un'ondata di emigrazione da parte soprattutto dei giovani. Un altro problema per la Chiesa è la scarsità delle vocazioni delle persone del posto e il fatto che la maggior parte dei sacerdoti e dei religiosi provenga ancora dall'estero. Per questo motivo, ACN promuove con impegno ancora maggiore la formazione dei futuri sacerdoti.

« Il Paese rischia di perdere la nuova generazione »

Marco Mencaglia,
direttore di progetto

In Albania, ai tempi del comunismo, i fedeli di tutte le religioni sono stati perseguitati in modo ancora più crudele che nella maggior parte degli altri Paesi retti da governi comunisti. Nel 1967 l'Albania si è autodichiarata il "primo Paese ateo del mondo". Dopo la svolta politica, la libertà di religione ha di nuovo prevalso ma c'è ancora molto da fare per avvicinare le nuove generazioni alla fede.

Il vescovo di Rrëshen, mons. Gjergj Meta durante una Messa a Perlat.



Santa Messa nella cattedrale di Scutari.



La Chiesa locale lamenta soprattutto la perdita della nuova generazione, che lascia il Paese a causa della mancanza di prospettive. Per questo motivo, la Chiesa si occupa in particolare della pastorale giovanile affinché i giovani possano acquisire la fiducia necessaria per svolgere un ruolo costruttivo nella società.

Nell'anno in esame, ACN è stata attiva in tutte e sei le diocesi della Chiesa del Paese con progetti di aiuto tra cui la formazione dei futuri sacerdoti e la fornitura di veicoli per la pastorale. Inoltre, abbiamo fornito aiuti per i lavori di ristrutturazione, offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti e aiuti al sostentamento per le suore.



Le francescane di Bilisht durante la preghiera dei Vespri.



Indice

- A**
- Africa **1, 11, 15, 18, 20, 24, 26, 33, 47, 48, 50, 53, 54, 56, 90**
 - Burkina Faso **11, 48, 49**
 - Madagascar **56, 57**
 - Mali **47**
 - Mozambico **11, 54, 55**
 - Nigeria **11, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 47, 50, 51**
 - Repubblica Democratica del Congo **52, 53**
 - Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali **10, 11, 12, 20, 22, 33, 49, 59, 60, 61, 62, 65, 68, 91**
 - Aiuti per il sostentamento di religiose **10, 12, 14, 18, 37, 39, 57, 59, 61, 65, 67, 68, 71, 73, 81, 83, 85**
 - Albania **72, 73**
 - Aleppo **59, 63**
 - America Latina **11, 15, 16, 18, 20, 29, 35, 36, 40, 90**
 - Brasile **27, 44, 45**
 - Colombia **29, 40, 41, 91**
 - Haiti **35, 36, 37, 90**
 - Nicaragua **27, 35**
 - Perù **42, 43**
 - Venezuela **27, 35, 38, 39, 41**
 - Asia **11, 15, 16, 18, 20, 26, 75, 82, 90, 91**
 - Asia e Oceania **11, 75**
 - Cina **26, 76, 77, 80**
 - Filippine **22, 29, 77, 82, 83, 91**
 - India **26, 80, 81**
 - Indonesia **56**
 - Kazakistan **77**
 - Mongolia **76, 77**
 - Pakistan **27, 29, 78, 79**
 - Papua Nuova Guinea **84, 85**
 - Assistente Ecclesiastico Internazionale **92**
- B**
- Beirut **60, 91**
 - Benedetto XVI, Papa **91**
 - Bibbia del Fanciullo **23, 90**
 - Boko Haram **25, 50**
 - Bosnia-Erzegovina **70, 71**
 - Brasile **27, 44, 45**
 - Burkina Faso **11, 48, 49**
- C**
- Caracas **27, 39**
 - Catholic Radio & Television Network (CRTN) **30**
 - Cina **26, 76, 77, 80**
 - Circuito delle donazioni **7**
 - Colombia **29, 40, 41, 91**
 - Consiglio Amministrativo **92**
 - Consiglio Generale **92**
 - Consiglio Superiore **92**
 - Coordinate bancarie **retro di copertina**
 - Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto **10, 20, 39, 45, 47, 51, 59, 65, 71, 73, 75, 81, 90**
 - CRTN **30**
- D**
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali **10, 23, 43, 55, 90**
 - DOCAT **23**
- E**
- Europa **11, 15, 16, 18, 65, 66, 67, 71, 90**
 - Albania **72, 73**

Bosnia-Erzegovina **70, 71**
Europa orientale **11, 15, 16, 18, 71, 90**
Finlandia **66**
Islanda **66, 67**
Lettonia **67**
Lituania **66, 67**
Nord Europa/Stati Baltici **66, 67**
Norvegia **66**
Russia **76, 77**
Stati Baltici **66, 67**
Svezia **66**
Ucraina **1, 11, 33, 65, 68, 69, 91**

F
Fatti e cifre **8, 9, 10, 11**
Filippine **22, 29, 77, 82, 83, 91**
Mindanao **22, 82, 83**
Finlandia **66**
Fondazione pontificia **1, 3, 5, 88, 91, 92**
Formazione alla fede dei laici **10, 14, 19, 37, 41, 45, 47, 75, 81**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **10, 12, 14, 16, 35, 37, 39, 41, 42, 45, 49, 51, 53, 55, 56, 57, 68, 71, 72, 73, 75, 81, 83, 85, 90**
Safeguarding **17, 91**
Francesco, Papa **3, 31, 53, 68, 77**

G
Giovanni Paolo II, Papa **91**

H
Haiti **35, 36, 37, 90**

I
India **26, 80, 81**
Indicazioni editoriali **seconda pagina di copertina**
Indice delle foto **terza pagina di copertina**
Indirizzi **retro di copertina**
Indonesia **56**
Informare, pregare e aiutare **5, 8, 88**
Iraq **91**
Islanda **66, 67**

K
Kazakistan **77**

L
Lasciti **8, 9**
Lettonia **67**
Libano **11, 27, 59, 60, 61, 91**
Beirut **60, 91**
Libertà religiosa **5, 6, 24, 25, 26, 29, 72, 78, 81**
Lituania **66, 67**

M
Madagascar **56, 57**
Mali **47**
Medio Oriente **11, 22, 59**
Iraq **91**
Libano **11, 27, 59, 60, 61, 91**
Siria **11, 29, 59, 60, 62, 63, 91**
Mezzi di trasporto per il servizio pastorale **10, 20, 21, 39, 45, 47, 49, 55, 57, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 79, 81, 85, 90**
Mindanao **22, 82, 83**
Missione, visione, valori **88, 89**
Mongolia **76, 77**
Mozambico **11, 54, 55**

N
Nazioni Unite (UN) **24, 25, 38, 54, 68**
Nicaragua **27, 35**
Nigeria **11, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 47, 50, 51**
Nord Europa/Stati Baltici **66, 67**
Norvegia **66**

O
Offerte per le intenzioni di Sante Messe **10, 12, 14, 15, 37, 39, 41, 49, 51, 53, 57, 59, 61, 65, 68, 73, 79, 81, 83, 85**
Ostpriesterhilfe (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est) **90**

P
Pandemia di coronavirus (COVID-19) **65, 91**
Patrocinio **8, 9, 24, 25**
Pubbliche relazioni **12, 27, 28, 29**
Rapporto sulla libertà religiosa **24, 25, 26**
Pakistan **11, 27, 29, 78, 79**
Papua Nuova Guinea **84, 85**
Perù **42, 43**
Piacenza, Mauro Cardinale **1, 92**
Pio XII, Papa **90**
Presidente **1, 92**
Presidente Esecutivo **92**

Pubbliche relazioni **12, 27, 28, 29**
DOCAT **23**
Red Wednesday/Week **25, 28, 29**
YOUCAT **23, 31, 43, 91**
PwC **9**

R
Rapporto sulla libertà religiosa **24, 25, 26**
Red Wednesday/Week **25, 28, 29**
Repubblica Democratica del Congo **52, 53**
Revisori certificate **9**
Russia **76, 77**

S
Safeguarding **17, 91**
Sede internazionale **7, 27, 90, 92**
Seminaristi **12, 16, 39, 47, 51, 68, 83**
Sezioni/uffici nazionali **7, 9, 27, 28, 29, 91, 92**
Siria **11, 29, 59, 60, 62, 63, 91**
Aleppo **59, 63**
Sostegno ai media per la diffusione della fede **30, 35**
Catholic Radio & Television Network (CRTN) **30**
Spese legate alla missione **8, 9**
Stati Baltici **66, 67**
Stato Islamico (IS) **54, 83**
Storia **5, 22, 90, 91**
Struttura organizzativa **92**
Svezia **66**

U
Ucraina **1, 11, 33, 65, 68, 69, 91**
Uffici/sezioni nazionali **7, 9, 27, 28, 29, 91, 92**

V
Venezuela **27, 35, 38, 39, 41**
Caracas **27, 39**
Violenza islamista **11, 22, 33, 54, 55, 78, 82, 83**
Boko Haram **25, 50**
Violenza jihadista **1, 26, 48, 54**
Stato Islamico (IS) **54, 83**

W
Werenfried van Straaten, padre **90, 91**

Y
YOUCAT **11, 31, 40, 41, 127**



« L'amore di Cristo ci spinge »»

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l'informazione, la preghiera e l'azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

- 1.** Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
- 2.** Serviamo la causa dell'evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l'insegnamento della Chiesa.
- 3.** Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
- 4.** Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed efficaci.



I nostri valori



Fede e amore cristiani

La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.



Preghiera

La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e rafforza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offrire aiuto a chi soffre per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.



Impegno pastorale

Combattiamo per annunciare il Vangelo, «in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.



Unità

Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.



Servizio

Compriamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e per i nostri benefattori.



Apertura

Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.



Affidabilità

Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficienza e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.



Fiducia

La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.



« Che il Signore renda fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per la Chiesa in tutto il mondo »»

Papa Francesco ai benefattori di Aid to the Church in Need.



Fin dalle origini, ACN è un'opera di carità e di riconciliazione al servizio dei cristiani sofferenti. Sostenuti dai nostri benefattori, anche in futuro rimarremo

fedeli a questo spirito per aiutare la Chiesa laddove i suoi fedeli sono maggiormente minacciati dalla persecuzione, dalla discriminazione o dalla povertà.



1947 Su richiesta di papa Pio XII, padre Werenfried van Straaten fonda ACN (chiamata allora "Aiuto ai sacerdoti dell'Est") nell'abbazia premostratense di Tongerlo, in Belgio. Con questa iniziativa unica di riconciliazione, vengono raccolte donazioni in Belgio e nei Paesi Bassi per i tedeschi sfollati dalla loro patria, tra cui 3.000 sacerdoti.

1962 Con l'America Latina, il nostro aiuto ai Cattolici perseguitati e minacciati viene esteso al "continente cattolico".

1965 Le richieste d'aiuto ci giungono anche dalla Chiesa in Africa che d'ora in avanti verrà sostenuta da noi con lo stesso impegno che riserviamo agli altri continenti.

1966 Consacrazione di ACN a Nostra Signora di Fatima. L'anno successivo si tiene un grande pellegrinaggio internazionale in occasione del 50° anniversario delle apparizioni.



1950 Per fornire assistenza pastorale agli sfollati tedeschi, 35 autobus e camion vengono trasformati in "cappelle su ruote" con l'originale iniziativa delle "Cappelle volanti".

1970 Con una iniziativa per la Chiesa di Haiti, parte la nostra azione di soccorso in uno dei paesi più poveri del mondo.

1952 ACN si batte per i cristiani perseguitati dietro la "cortina di ferro". I progetti includono gli aiuti per la ristrutturazione di chiese, gli aiuti alla formazione dei sacerdoti, la promozione di trasmissioni radiofoniche e l'apostolato del libro.

1975 ACN sposta la sua sede centrale da Roma a Königstein/Taunus.

1979 Con la "Bibbia del Fanciullo" avviamo un progetto di ampio respiro per supportare l'evangelizzazione in tutto il mondo. Ad oggi, il libro è stato tradotto in 191 lingue di cui sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie.

1956 Dopo la sanguinosa insurrezione ungherese contro il sistema stalinista, ACN aiuta la Chiesa locale a fronteggiare la crisi.

1961 Avviamo i nostri progetti d'aiuto per la Chiesa che soffre in Asia. A questo fa seguito il primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella "Casa per i moribondi" a Kolkata.

1984 ACN viene riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica universale di diritto pontificio.

1989 Dopo la svolta politica in Europa orientale, ACN fornisce aiuti





per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale.

1992 Su incarico di Papa Giovanni Paolo II, la nostra organizzazione caritativa avvia il proprio impegno per il dialogo tra le Chiese cattolica e ortodossa russa.

1997 Viene celebrato il 50° anniversario di ACN e del suo impegno in tutto il mondo per la Chiesa che soffre.

2003 Padre Werenfried van Straaten, fondatore della nostra organizzazione caritativa, muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden/Taunus.

2007 A causa del conflitto in Medio Oriente, la Chiesa nella regione è sempre più sotto pressione. Papa Benedetto XVI chiede ad ACN di rafforzare il proprio impegno per i cristiani in Medio Oriente.

2011 Anno pieno di eventi per ACN: elevazione della nostra organizzazione caritativa a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI e successiva riorganizzazione. Con l'inizio della guerra in Siria, avvio delle campagne di soccorso e solidarietà di ACN, tra cui l'iniziativa "Light a candle for peace".

2014 ACN inizia una campagna di aiuti destinati ai cristiani in Iraq, al fine di consentire loro di rimanere nel proprio paese. Il progetto continua ancora oggi e sono già state ristrutturate più di 5.000 case.

Inoltre, ACN diventa socio unico della YOUCAT Foundation e quindi editore di YOUCAT. Nel frattempo, l'opera è diventata molto popolare in tutto il mondo nell'ambito dell'educazione alla dottrina cattolica rivolta ai giovani ed è stata tradotta in 58 lingue. ACN apre la prima sede in Asia, in Corea del Sud. Fino al 2019 vengono aperte altre sedi in Messico, Malta, Colombia, Slovacchia e nelle Filippine.

2017 Per celebrare il 70° anniversario della nostra organizzazione caritativa, ACN invita i benefattori di tutto il mondo a un pellegrinaggio al santuario portoghese di Fatima. Nello stesso anno Aid to the Church in Need assume la responsabilità della campagna annuale "Un milione di bambini recita il rosario".

2019 Con il progetto Safeguarding, ACN sostiene le iniziative di prevenzione della Chiesa contro gli abusi, e promuove corsi sul Safeguarding per sacerdoti e religiosi in tutto il mondo.

2020 La nostra Fondazione sostiene la Chiesa in tutto il mondo nella lotta contro la pandemia di coronavirus e fornisce aiuti speciali alle Chiese locali per alleggerire le conseguenze della crisi dovuta al coronavirus. Inoltre dirige una grossa campagna di soccorso d'emergenza per il Libano dopo l'esplosione nel porto di Beirut.

2022 Subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina, la nostra organizzazione caritativa lancia un'operazione di soccorso su larga scala per consentire alla chiesa locale di assistere le persone fuggite e sofferenti e di continuare la cura pastorale.





**Struttura amministrativa di
“Aid to the Church in Need”**

**Ufficio internazionale di ACN a
Königstein, in Germania**



**Cardinale
Mauro Piacenza**
Presidente,
Roma



Regina Lynch
Esecutivo Presidente



Padre Anton Lässer
Assistene spirituale



Philipp Ozores
Segretario generale

ACN Svizzera/Liechtenstein



Jan Probst
Direttore nazionale



Ivo Schürmann
Responsabile della
Comunicazione



Dagmar Bollina
Capo dell'ammini-
strazione



Lucia Wicki-Rensch
Responsabile della
Svizzera italiana

Indice delle foto (pagina/foto)

© Ismael Martínez Sánchez/ACN Titolo, 4/1-5/1, 6/2, 12-13, 14/3, 16/2, 17/1, 19/1, 20/1-21/1, 23/2, 27/1, 32/1, 33/2, 34, 35, 42, 43 (43/1-43/6), 64, 68/1, 69/1, 69/3, 91/4

© Grzegorz Galazka 2/1-3/1

Hope Center/ACN 22/2, 62/1, 63/1, 63/2

© Assembleia da República, Sandra Ribeiro 25/2

Marcin Mazur 28/2, 29/3

© Fonds-Daniel Abel/AMÉCO 31/2

Paul van Wouwe 91/2

Ilona Budzbon/ACN 92/5

Per tutte le altre foto: ACN International



Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN



Aid to the Church in Need nel mondo

ACN Australia



ACN Canada



ACN Filippine



ACN Belgio



ACN Colombia



ACN Polonia



ACN Brasile



ACN Corea



ACN Portogallo



ACN Chile



ACN Lussemburgo



ACN Slovacchia



ACN Germania



ACN Malta



ACN Spagna



ACN Francia



ACN Messico



ACN Regno Unito



ACN Irlanda



ACN Olanda



ACN Stati Uniti



ACN Italia



ACN Austria



Vi preghiamo di sostenerci!

Aiuto alla Chiesa
che Soffre (ACN)
Svizzera / Liechtenstein
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna



T +41 41 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale
IBAN CH25 0900 0000 6002 9700 0
BIC POFICHBEXXX

Esenzione Fiscale:
<https://tinyurl.com/ybx4lkea>

Registro di commercio:
<https://tinyurl.com/ydh4sjp6>

